ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 287
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-343 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
VENERDÌ
25 Dicembre 1952
(sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 60-390, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. fisso aderenti L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. ... ed. Fabriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8150, sem. sue L. 4200, trimestre ... 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

ATOMICA E RAZZI HANNO RIVOLUZIONATO L'ARTE MILITARE

Discorso di Churchill sulla strategia inglese

Si prevede che nella seduta odierna il Premier annunci una riduzione degli armamenti classici a favore delle armi nuove, la parziale sostituzione dell'aviazione da caccia con i missili e l'adozione di apparecchi leggeri supersonici per il bombardamento strategico con la "Bomba A„

Il largo gesto oratorio tipico di Winston Churchill

Londra, giovedì sera.

Oggi il Gazzettino inglese *Illustrated* di domenica 28 di Downing Street con la partecipazione di sei Primi Ministri del Commonwealth (Canadà, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Ceylon, South Rhodesia) e di due ministri delle Finanze (India e Sud Africa). Questa seduta d'eccezione (erano vent'anni che, nella sede storica del Primo Ministro britannico, non si riunivano i Premier del Commonwealth) rappresenta l'atto finale della conferenza del Commonwealth iniziata lunedì scorso. Sotto la presidenza di Churchill verranno discussi i problemi finanziari, argomento principale della conferenza, fra cui la controversa questione del prezzo dell'oro (che la Gran Bretagna e i suoi associati vorrebbero aumentato, mentre gli Stati Uniti non intendono superare quello di 35 dollari per oncia); i problemi internazionali, inclusa particolarmente la questione coreana e quella del Patto del Pacifico; i problemi militari, in rapporto alla nuova strategia imperiale, che nelle grandi linee sarà illustrata da Churchill stesso ai Comuni; le svariate questioni protocollari, connesse con l'incoronazione della regina Elisabetta, il prossimo giugno.

Nel pomeriggio, conclusa la seduta di Gabinetto, il Premier prenderà la parola alla Camera dei Comuni illustrando, come abbiamo detto, la nuova strategia imperiale, elaborata dallo Stato Maggiore britannico, sotto la direzione personale di Churchill e con la collaborazione degli uffici per la «guerra scientifica», dopo la scoperta di nuove armi, e particolarmente in seguito alle conclusioni tratte dall'esperimento atomico di Montebello. Non ci si possono attendere dal vecchio «Winnie» rivelazioni sensazionali; molta parte della nuova strategia deve restare segreta. Tuttavia si ritiene in ambienti autorevoli che Churchill annuncerà notevoli mutamenti in confronto al piano di riarmo triennale, deciso dal governo laburista, e già alterato e diluito in questi ultimi mesi dal governo conservatore. Le caratteristiche più importanti dei nuovi piani dovrebbero essere:

1) Verrà data maggiore importanza alle armi nuove (bomba atomica, razzi, missili radiocomandati, aerei supersonici) in confronto all'armamento «classico», ciò che porterà una notevole rivoluzione nel piano di riarmo stabilito in precedenza, e quindi anche nelle ordinazioni all'industria.

2) I mezzi tipi di bomba atomica, e la loro efficacia militare, porteranno a mutamenti di fondo (entrati anche nell'Aviazione. In particolare, data le minori dimensioni delle bombe più recenti, gli aerei da bombardamento strategico di tipo americano (Superfortezze) primo posto ai bombardieri medi e leggeri a reazione, capaci di toccare velocità supersoniche su un percorso inferiore, ma ugualmente in grado di portare armi nucleari profondamente in territorio nemico.

3) Anche l'aviazione da caccia, per quanto resti una dei settori in cui l'industria britannica è all'avanguardia, e cui lo Stato Maggiore annette maggiore importanza, verrebbe in parte sacrificata a favore di armi nuove — missili e razzi — nella difesa del territorio metropolitano. Si ritiene, infatti, che debbano essere riveduti i piani della difesa contraerea, riducendo in parte assegnata agli aerei da intercettazione.

4) La nuova strategia britannica tenderebbe a ridurre la massa degli armamenti per dedicare le maggiori cure alla qualità, in armonia con la possibilità dell'industria inglese, altamente specializzata, ma non attrezzata per una produzione di massa," sul tipo di quella americana. Questo provvedimento, oltre a sfruttare le capacità non comuni della scienza di guerra inglese, servirà anche a diminuire il peso delle ordinazioni all'industria metal-meccanica, facilitando la produzione civile e quindi aiutando, con l'esportazione, la difficile bilancia commerciale.

5) Le armi «classiche» non verranno trascurate, sia perchè gli strateghi inglesi restano convinti dell'importanza essenziale delle truppe di terra, dell'evoluzione tattica, delle forze corazzate, ecc., sia perchè in molti settori (Corea, Indocina, Birmania; tutti i fronti, insomma, della guerra fredda) non si può nemmeno contemplare l'impiego di armi atomiche, di missili, e via dicendo. Anche in questo campo, peraltro, verrebbe diminuita il numero delle armi a profitto della qualità.

Annullati per l'Austria tutti i passaporti

Occorre per l'espatrio un permesso governativo

ROMA, giovedì sera.

Il ministero degli Esteri ha ordinato che tutti i passaporti rilasciati a cittadini italiani per l'Austria siano considerati annullati. Disposizioni in tal senso sarebbero state impartite, a quanto sembra, a tutte le autorità di polizia e ai Commissariati di P.S. dei valichi di confine.

D'ora innanzi, per ottenere il passaporto per l'Austria, sarà necessaria una speciale autorizzazione del ministero degli Affari esteri o di quello dell'Interno, che si accerteranno dei veri motivi per i quali il passaporto viene chiesto.

Il drastico provvedimento pare tragga origine dalla necessità per le autorità italiane di veder chiaro nei viaggi che i cittadini italiani fanno nei Paesi oltre il sipario di ferro e per i quali di solito non viene richiesto il passaporto. In altri termini avvalora finora che coloro i quali si recavano, supponiamo, in Russia, non chiedevano il passaporto per questo Paese, ma soltanto per l'Austria, e di qui, con le compiacenze delle autorità sovietiche di occupazione, proseguivano il viaggio fino a destinazione.

Naturalmente ciò non avveniva senza uno scopo, che era questo: evitare che le autorità italiane controllassero il movimento dei cittadini italiani verso i Paesi al di là del sipario di ferro. Si apprende inoltre che gli stessi deputati e senatori comunisti che si recavano a Mosca non chiedevano il passaporto per l'Austria, ove esiste uno speciale ufficio sovietico incaricato di fornire ai comunisti che vi alluniscono i documenti necessari per proseguire il viaggio.

Per un mozzicone di sigaretta

Un principio d'incendio a bordo del "Queen Mary,,

Southampton, giovedì sera.

Il grande transatlantico inglese *Queen Mary*, della stazza di 81.237 tonnellate, è stato lievemente danneggiato ieri sera dal fuoco, mentre si trovava in un bacino di carenaggio.

L'incendio, che si ritiene provocato da un mozzicone di sigaretta rimasto acceso, si è sviluppato in una cabina del ponte C, a tribordo. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, l'incendio è stato posto sotto controllo nel termine di circa trenta minuti. I danni si sono limitati alla cabina investita.

Il giornalista moralizzatore Jean-Marie Audibert, noto per le sue imprese sarcastiche, conta di abbassare ancora, prossimamente, il record del giro del mondo per aerei commerciali.

SI PROSPETTA UN INVERNO BIZZARRO

Il temporale sul Piemonte

Nel Cuneese l'epicentro delle perturbazioni atmosferiche - Come i meteorologi spiegano l'insolito fenomeno - Forti disturbi nelle trasmissioni radio - Scosse di terremoto nell'Italia Centrale

Da alcuni anni siamo abituati ai capricci del tempo e al corso irregolare delle stagioni che sembrano confondersi l'una con l'altra. Abbiamo avuto degli inverni miti e delle estati fredde; primavera e autunno poi sono ormai irriconoscibili. L'insolito andamento del mese di novembre e i perturbamenti atmosferici di questi primi giorni di dicembre sono una nuova prova del curioso fenomeno.

Soprattutto ha sorpreso il temporale scatenatosi ieri sera su tutto il Piemonte e su alcune zone contigue della Lombardia. Esattamente alle 20,30, dopo una tetra e uggiosa giornata, tipicamente autunnale con pioggerella intermittente, si è udito il rumoreggiare del tuono. Vividi lampi hanno solcato il cielo e subito dopo si è avuta una precipitazione temporalesca che in alcune zone ha addirittura assunto a trasformarsi in grandina. In alcune località, come nella valle della Bormida, il temporale è stato preceduto da fittissima nebbia che ha pressochè fermato la circolazione stradale. Inoltre forti raffiche di vento hanno accompagnato la pioggia: stamane il fiume Bormida appariva notevolmente ingrossato.

Abbiamo chiesto al prof. Barla se un fenomeno del genere si fosse già verificato in altri anni, e ci ha risposto:

— *Il temporale di ieri sera è un fatto veramente inedito, anche se non inspiegabile. Dal dicembre del 1888 non si verificava più a Torino nulla del genere.*

— Quali sono le cause che l'hanno provocato?

— *Indubbiamente l'arrivo su tutta l'Italia settentrionale* — ha proseguito il prof. Barla — *di grandi masse di aria fredda, fortemente ionizzata, che, provenendo dall'Europa del Nord, si sono scontrate con l'atmosfera umida e relativamente calda caratteristica di questi giorni.*

— Il fenomeno potrà ripetersi e quali conseguenze avrà?

— *E' difficile che si abbiano nuovi temporali, ma non da escludere. E' certo invece che l'aria fredda avrà il sopravvento, per cui si produrrà un notevole abbassamento di temperatura.*

— Un'ultima domanda: ci è stato segnalato da diverse parti che la ricezione radio nella ultime due notti è stata molto disturbata. Il fenomeno può essere messo in relazione con il temporale di ieri sera?

— *Indubbiamente, anche perchè in questo periodo non vi sono macchie solari che, come è noto, hanno una profonda influenza sulle onde hertziane*».

Anche l'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica di Torino ha attentamente seguito l'andamento delle condizioni atmosferiche di questi giorni. Secondo i dati ricevuti da altre località risulta che il temporale di ieri sera avrebbe avuto il suo centro nella zona di Frabosa Soprana. Sono state segnalate anche abbondanti nevicate. Sul Monte Moro, poi, ha addirittura infuriato la tormenta.

Ma il temporale di stanotte non è stato il solo fatto insolito di questi giorni. Martedì mattina, ad esempio, in tutta l'Italia centrale sono state registrate scosse di terremoto in senso ondulatorio, fortunatamente senza danni. Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, padre Coppedè, ha comunicato:

«*I sismografi dell'Osservatorio hanno registrato alle 7,43 di martedì una piccola scossa di terremoto. L'epicentro si trova a una sessantina di chilometri a nord di Firenze*».

Per quanto riguarda le attuali condizioni climatologiche, sono interessanti alcune dichiarazioni del professor Antonio Scarpellini, direttore dell'Osservatorio di meteorologia di Fano. E' stato chiesto fra l'altro al prof. Scarpellini se è vero che avremo un inverno assai freddo.

«*Il mese di novembre* — ha detto lo studioso — *si era iniziato con un fresco accentuato che, nella seconda decade, si era trasformato in freddo vero e proprio. Qualcuno perciò ha pronosticato un inverno assai crudo. Ma scientificamente non si possono fare previsioni a lunga scadenza: in meteorologia non vi sono dei ritorni e la regola generale è questa varietà*».

«Come è possibile allora — gli è stato chiesto — prevedere il tempo che farà con una certa sicurezza?

«La meteorologia continentale — ha detto il prof. Scarpellini — viene elaborata al polo. Bisognerebbe pertanto conoscere la dislocazione dei ghiacci polari per prevedere un'inversata dura sui continenti verso i quali si dirigono i ghiacci natanti. Si è all'inizio di queste osservazioni presso le calotte polari, e perciò è ancora mancano molti dati non facili a determinarsi».

L'ondata di maltempo

A ROVIGO e in tutta la zona polesana da oltre venti ore imperversa la pioggia accompagnata da vento di scirocco. Stamane poi una mareggiata ha investito la fascia costiera del Po di Tolle e del Po di Maistra, provocando gravi danni alle arginature. L'argine perimetrale della bonifica polesana presso Rosolina e quello in località Ca' Pasta hanno in parte ceduto. La furia delle acque ha pure provocato la rottura di un argine a mare del Po, in località Isola Camarini, a Forlì, allagandole.

A TRIESTE si è scatenata stamane la «bora» con raffiche fino a 120 km. all'ora. Le navi attraccate in porto hanno rinforzato gli ormeggi e quelle in arrivo sono costrette a stazionare alla Boa 1.

A FANO imperversa il fortunale. Il mare ha rotto la attrezzature delle banchine, provocando allagamenti.

A FIRENZE e in vasta zone della Toscana la pioggia è stata seguita da un vento impetuoso. A Vallombrosa, ad Arezzo e nel Pistoiese è caduta la neve.

AD ALESSANDRIA, dopo il nebbione di ieri, soffia da stamane un vento gelido.

A VERCELLI e sulla campagna vercellese imperversa il vento. Stanotte, verso le 2,30, si è avuta una scossa di terremoto avvertita da molti.

Tremenda esplosione stamane a Cornigliano

Lo scoppio avvenuto in uno stabilimento - Allarme in tutto il rione - Tre operai morti, di cui uno irriconoscibile, ed altri 17 feriti

GENOVA, giovedì sera.

Una grande esplosione si è verificata stamane, poco dopo le 8,30, nello stabilimento E.C.I. di Cornigliano, mettendo in allarme tutta la popolazione dell'industre quartiere. Lo scoppio è avvenuto in un piazzale interno dello stabilimento ed ha mandato in frantumi tutti i vetri dei capannoni e degli uffici, facendo parecchie vittime.

L'esplosione si è verificata in un grosso tubo di due metri di diametro che portava il gas degli alti forni alla centrale termica. Sembra che lo scoppio sia stato provocato da un operaio che lavorava con la fiamma ossidrica presso le tubazioni del gas. Sul posto si sono subito recate squadre di pompieri e numerose autoambulanze, le quali hanno provveduto a trasportare all'ospedale di Sampierdarena i feriti più gravi, dei quali non si conoscono ancora i nomi. Anche le autorità cittadine sono sul posto. E' stata subito iniziata una inchiesta per accertare le cause della sciagura. I danni materiali risultano ingenti.

All'ultima ora si apprende che i morti sono tre e i feriti diciassette. Dei morti uno è irriconoscibile e ridotto a brandelli, probabilmente perchè si trovava più vicino del resto al luogo dell'esplosione. Gli altri due morti sono: Franco Guidi, di 23 anni, abitante a Genova in via Piacenza 18, ed Edoardo Marcenaro, non meglio identificato.

Dei diciassette feriti, sei sono stati ricoverati all'ospedale di Sampierdarena, però nessuno di essi è in condizioni gravi. Gli altri undici sono invece stati dimessi dopo la medicazione. Si tratta di operai ed impiegati dello stabilimento che sono stati feriti in vario modo dalle schegge dei vetri che sono saltati per l'esplosione.

Da ulteriori notizie si precisa che lo scoppio è avvenuto con spaventosa violenza in un tubo interno della centrale termica provocando una spaventosa nube di aria smossa. Il panico è stato altrettanto spaventoso e tutti gli impiegati e gli operai hanno lasciato subito i posti di lavoro.

E' stato subito provveduto a scaricare il vapore dalle caldaie che erano in funzione, in modo d'evitare ulteriori pericoli. Molti operai sono rimasti per alcune ore intontiti. I vigili urbani e i guardiani dello Stabilimento metallurgico ECI Cornigliano hanno provveduto a un servizio d'ordine per contenere la folla rivoltosi sul posto e composta in prevalenza dalle mogli e dalle mamme degli operai addetti ai lavori.

La maggior parte degli operai della acciaieria e della centrale termica è stata lasciata in libertà per tutta la mattinata; gli altri reparti dello stabilimento hanno invece continuato a lavorare regolarmente.

Otto intossicati da carne guasta a Milano

Milano, giovedì sera.

Stamane alle Cartiere di Verona, parecchi dipendenti, in maggioranza donne, venivano colti da violenti dolori viscerali per cui si rendeva necessario il loro trasporto all'ospedale a mezzo di autolettighe della Croce Rossa. Dopo le cure prestate ai sofferenti dai sanitari, otto di essi venivano dimessi: una donna, trattenuta, pare trattenuta di intossicazione dovuta ad ingestione di carne avariata.

Improvviso ritorno dello Scià a Teheran

Mossadeq minaccia una nuova crisi?

TEHERAN, giovedì sera.

Lo Scià è tornato improvvisamente a Teheran dalla regione dei campi petroliferi, ove si è trattenuto una settimana, mentre si vanno facendo sempre più insistenti le voci di una nuova crisi governativa.

Ufficialmente il Premier Mossadeq è a casa ammalato; ma il giornale pomeridiano «Kayhan» affermava ieri che il Presidente del Consiglio sta meditando un boicottaggio del «Majlis» (Camera Bassa), così da sfruttare l'assenza del Parlamento a profitto del Governo. Il boicottaggio, secondo il giornale, avrebbe quasi paralizzato la Camera. Mossadeq ha preso questa iniziativa in seguito agli «insulti» scagliati contro il Governo dalla opposizione, ed ha chiesto che siano prese sanzioni disciplinari contro i responsabili, in mancanza di che, secondo il «Kayhan», ha minacciato di dimettersi.

Con tale minaccia egli intenderebbe ottenere dalla Scià nuovi provvedimenti atti a rafforzare la sua dittatura.

Questa mattina il giornale ufficioso «Bakhtar Emrouz» afferma che il capitano britannico Henry Guy Navarra, impiegato nella scorsa mese per ché accusato di spionaggio, sarà ora imputato di complicità nell'assassinio di due iraniani, uno dei quali era un ufficiale di polizia. Durante la guerra il Navarra, che faceva parte del servizio informativo britannico, aveva arrestato Sayd Kashani, il potente «leader» religioso

Tre relazioni alla Camera sulla legge elettorale

I partiti della maggioranza decisi a contenere l'ostruzionismo delle sinistre - Il tumulto di ieri per la commemorazione di Elena di Savoia - Si riunisce il "parlamentino„ liberale per ratificare l'accordo quadripartito

Roma, giovedì sera.

Le tre relazioni sulla legge elettorale sono state consegnate stanotte alla Presidenza della Camera. Una è di maggioranza, compilata dai democristiano Tessaro e dai socialdemocratico Bettinelli; due sono di minoranza, una del comunista Capalozza e del socialista Lizzadro, e l'altra del missino Almirante.

Se le tre relazioni saranno, come si ritiene, messe in distribuzione nella giornata di oggi, il dibattito sulla legge elettorale avrà inizio domani, altrimenti esso sarà rinviato a sabato mattina. Il regolamento della Camera stabilisce, infatti, che debbano trascorrere almeno 24 ore fra la distribuzione delle relazioni a stampa e l'inizio della discussione.

I partiti di maggioranza sono sempre più decisi a contenere l'ostruzionismo delle sinistre, e per tentativo ostruzionistico si intende ogni manovra diretta a impedire che la discussione sulla legge elettorale si svolga nei modi e nei termini normali.

La discussione in aula avverrà sul testo governativo. Pertanto verrà presentato dai gruppi della maggioranza l'emendamento per la riduzione del premio di maggioranza da 385 a 380 seggi, come prevede l'accordo elettorale quadripartito.

Il tumulto che si è svolto ieri nell'aula di Montecitorio dopo la commemorazione di Elena di Savoia, non avrà, a quanto si assicura, strascichi. Si era già detto che i ministri repubblicani Pacciardi e La Malfa intendessero elevare una protesta per il tentativo del sottosegretario Dominedò di associarsi al banco del Governo, alla commemorazione della defunta sovrana, ma una successiva dichiarazione di Dominedò, nella quale ha precisato che egli non intendeva prendere la parola in nome del Governo, ha rimesso ogni cosa al suo posto.

Rimane la gazzarra inscenata su un episodio che poteva essere circoscritto alle sue vere proporzioni e che stanno tutti gli ambienti politici democratici riprovano aspramente. L'organo democristiano da parte sua scrive che «neanche alla Camera dignità e umanità si addicono al P.C.I.». E aggiunge che «la commemorazione di Elena di Savoia ha dato pretesto all'estrema sinistra per tentare di soffocare la libertà di parola».

Nel pomeriggio di oggi si riunisce, nella sede di via Frattina, il «parlamentino liberale». Presiederà l'on. De Caro che si è riavuto dalla sua infermità. I liberali debbono ratificare l'accordo quadripartito, e non vi è dubbio che questa ratifica si avrà quasi all'unanimità, come lo stesso Villabruna ha dichiarato.

Il «Parlamentino» affronterà poi il problema dell'organizzazione del congresso liberale che si terrà a Firenze a partire dal 23 gennaio. Si annuncia, a questo proposito, che la federazione fiorentina, appoggiata anche da altre federazioni, intende presentare al congresso una mozione nella quale si chiede esplicitamente l'abrogazione dell'art. 139 della Costituzione «in vista di restituire al popolo italiano piena libertà in materia istituzionale». A questa mozione non ha aderito alcun parlamentare.

Ha ritrovato il padre in paese

Il commovente epilogo dell'avventura del contadinello calabrese che era fuggito in Francia alla ricerca del genitore

Catanzaro, giovedì sera.

L'eroe di Pizzoni, un piccolo caratteristico paese a 35 Km. da Vibo Valentia, è in questi giorni Luigi Pascali, il contadinello 11enne che ha compiuto tutto solo il viaggio dalla Calabria fino in Francia per cercare suo padre.

Il ragazzo ha narrato ieri la sua storia con grande semplicità, cominciando fin dal momento in cui alla fine del luglio scorso si impossessò dei risparmi della madre — sette mila lire! — e si allontanò di casa con i suoi pochi stracci legandoli da Pizzoni venne prima a Roma dove seppe essersi fermato il padre Francesco presso una parente. Fu questa che gli diede l'indirizzo di Digne. Il cantiere della ditta Boschiro Payan e Ceaan. Luigino ringraziò e si avviò alla stazione Termini; vi rimase tre giorni e allo scadere del terzo incontrò un gruppo di compaesani, il sentì parlare di espatrio clandestino in Francia e si unì a loro.

«La mia fortuna — continua il ragazzo — fu quella di imbattermi in un italiano sulla strada per Digne.

Mi disse: "Sei molto coraggioso". Non conosco tuo padre nemmeno di vista, ma lo sono diretto là, perchè lì lavoro allo stesso cantiere". Per farla breve dopo un lungo ed estenuante viaggio, raggiunsi mio padre e ci abbracciammo piangendo. Restammo insieme, e tutto andò liscio finchè un bel giorno il lavoro finì. Allora cominciarono i guai».

«Vado a Nizza e tra un paio di giorni sarò nuovamente qui» si sentì dire dal padre il piccolo Luigi. «Ho lì dei compaesani e vedrò di trovare del lavoro per me e per te.

Senonchè, trascorse quarantott'ore senza che papà Francesco si facesse vivo, il nostro eroe non aveva altra scelta che bussare alla porta del Console italiano che lo rimpatriò da Ventimiglia.

Arrivato a Vibo Valentia e ultimate le formalità di rito presso il locale Commissariato di P. S., egli ebbe una grossa sorpresa: in piazza Italia papà Francesco, che nel frattempo era stato rimpatriato come lui da Nizza.

Saranno processati

Il ministro del Commercio estero Anton Gregor è stato deciso ieri a Praga e si prevede che comparirà anche egli in tribunale, come Slansky e Clementis. Il palacco Ladislao Gemulka (a destra) è da tempo in carcere e il suo processo sembra imminente.

Le Borse oggi

A MILANO

In un giro d'affari piuttosto limitato rispetto ai giorni scorsi, la seduta odierna non è stata scevra da qualche contrasto. Ma tutto sì è risolto bene, in un mercato attentamente ed abilmente controllato.

L'apertura è stata nettamente migliore, poi si è rilevata qualche incertezza e la spinta troppo vivaci sono state smorzate.

Al listino gli scambi sono apparsi contenuti su un fondo sostenuto, senza scossoni. Degno di rilievo è la notevole ripresa dei valori finanziari ed assicurativi. Anche nei tessili si nota qualche significativo recupero come nelle Unioni Manifatture.

I titoli che hanno maggiormente richiamato l'attenzione degli operatori sono stati le Fiat e le Gas; e, fra gli elettrici, l'Unes.

In ripresa le Beni Stabili; deboli le Liquigas.

Bene assorbite le obbligazioni nel campo dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,94.

Ecco i prezzi: Generali 12,200; Fibre 2620; Viscosa 1835; Finsider 669; Montecatini 1170; Ansaldo 100; Centrale 10.300; Fiat 613; Nebiolo 13,75; Edison 2884; Sip 1580; Terni 273,50; Unes 618; Stet 3345; Romana Zuccheri 1375; Anic 174,75; Saffa 1330; Italgas 1345; Rumianca 81; Borgo 6695; Cementi 10.240; Pirelli 1343; Pirelli e C. 1612.

A TORINO

Riunione animata da una cadenza migliore in apertura; raggiunta una base sostenuta, il mercato si presenta svogliato, per quanto resistente attorno ai massimi. I Titoli di secondo piano sono sostanzialmente stazionari, mentre le voci maggiori confermano al listino di possedere una linea di sostenutezza. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa ancora interessato da un miserato provvisorio di compera. Diritti Ercole Marelli 160.

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,95, dollaro canadese 633.

Prezzi informativi delle valute raccolte fuoriborsa: sterline ore 1750-1755, marengo 5800-5900, sterlina unitaria 1600-1610, dollaro carta 633-637, franco svizzero 148-149, franco francese 155-157, oro fino 775-785, argento 18-19.50.

	1	2	3	4
Am.Gil.	67 —	67 — Montec.	3900	4090
Bonif.	68 —	68 50 Mont.	1775	1820
r. t. o.	68 10	68 50 Tor.M.	1825	1835 —
Bon 3½	78 —	79 375 Italgas	1315	1340
r. t. o.	78 10	78 50 Sip	1373	1380
Bon 5%	99 65	99 625 Terni	271 —	274 —
r. t. o.	99 75	99 75 P.C.R.	805 —	810 —
Bon 5%	92 60	92 90 Unes	570 —	615 —
r. t. o.	93 70	93 — Stet	3290	3350
Bon 3½	72 50	72 40 Sme	2575	2550
r. t. o.	72 80	73 50 Vizzola	2850	2850
Rin 5%	94 40	94 50 Marelli	640 —	655 —
r. t. o.	94 50	94 50 Fiat	600 —	611 —
Bon 59	98 50	98 55 Ercol.		135 —
r. 60	98 45	98 55 Meridio	14 75	14 —
r. 61	98 40	98 45 Imed	144 —	142 —
Rin 3%	87 50	89 — Mont.	950 —	1000
Rin 4½	87 30	87 30 Finsid.	662 —	669 —
Ini 4½	99 —	98 — Ilva	340 —	346 —
Imi 4½	96 —	96 — Ansaldo	170 —	170 —
Cm 5%	94 75	93 95 Viscosa	1830	1890
Ini 4½	100 25	100 — Condotte	2650	2660
Imi 5%	89 60	93 60 Cir	2500	2619
Ford	91 —	91 — Subalp.	830 —	865 —
r 5% 53	86 —	86 — Anic	174 —	174 25
r 5% 57	86 75	86 75 Rum. ex	84 25	84 50
9 Aeron	91 —	91 — M.parm	2925	2900
r. 4%	95 —	95 — Mont.	1168	1157
r. 1.°	83 —	83 — Tirreno	1400	1380
r. Imp.	83 50	83 50 Unica	85	85 50
Imi 5%	93 —	93 — Cart. it.	4475	4400
r. XI-5½	93 25	93 25 Burgo	8610	8675
r. XV-5½	93 25	93 50 Fabr. P.	18.000	18.000
Mob 5%	92 —	92 — Piant. P.	996 —	993 —
r. 4% 46	92 —	92 — M.A.I.	13.650	13.650
r. 4% 49	92 —	92 — Ristor.	85 —	86 —
Pat 5%	100 —	100 — Vetrer.	4055	4055
r. 5%	93 40	93 50 Mar.R.	1175	1185
Fir 5%	94 —	93 — Saffa	1142	1155
r. 5%	97 —	97 — Fornas	265 —	265 —
Cat 7%	105 25	105 — Siam	350 —	350 —
Mag 7%	96 50	95 75 L'Oc.	253 —	257 —
Eur 7%	101 —	101 — Foram	510 —	510 —
Ven. 7%	96 50	96 25 r. rid	310 —	310 —
Cas 7%	94 80	94 80 Pir.	1310	1335
Bol. 7%	99 50	99 50 Saffa	1325	1325
Ven. 7	87 —	87 — Lig.gas	2015	2030
Pram 5	98 —	98 — Telve	19.000	19.000
Cart 7	103 50	103 — Bastog.	14.500	14.500
Mob 6%	95 10	95 10 Goton.	690 —	690 —
Tir 6%	90 40	90 40 Piaso.	255 —	244 —
Bol. 6	97 —	97 50 Lanza	3600	3600
Mad 6	97 40	97 80 Amiata	5470	5600
Ven 6	93 25	93 50 Acq. P.	4745	4750
Tel 6	98 —	98 — Fiorio	25 —	25 —
For 7%	89 50	89 50 Bombr.	8200	8500
Gen 6%	90 40	90 40 Zucc.	17.000	17.000
r. Gen.	11.900	12.340 Sicam.	5000	5000
A-Tor	10.100	10.100 Sicam R.	444 —	457.50

L'ondata di maltempo

A ROVIGO e in tutta la zona polesana da oltre venti ore imperversa la pioggia accompagnata da vento di scirocco. Stamane poi una mareggiata ha investito la fascia costiera del Po di Tolle e del Po di Maistra, provocando gravi danni alle arginature. L'argine perimetrale della bonifica polesana presso Rosolina e quello in località Ca' Pasta hanno in parte ceduto. La furia delle acque ha pure provocato la rottura di un argine a mare del Po, in località Isola Camarini, a Forlì, allagandole.

A TRIESTE si è scatenata stamane la «bora» con raffiche fino a 120 km. all'ora. Le navi attraccate in porto hanno rinforzato gli ormeggi e quelle in arrivo sono costrette a stazionare alla Boa 1.

A FANO imperversa il fortunale. Il mare ha rotto le attrezzature delle banchine, provocando allagamenti.

A FIRENZE e in vasta zone della Toscana la pioggia è stata seguita da un vento impetuoso. A Vallombrosa, ad Arezzo e nel Pistoiese è caduta la neve.

AD ALESSANDRIA, dopo il nebbione di ieri, soffia da stamane un vento gelido.

A VERCELLI e sulla campagna vercellese imperversa il vento. Stanotte, verso le 2,30, si è avuta una scossa di terremoto avvertita da molti.

CRONACA CITTADINA

LO SPAVENTOSO DELITTO DEL PAZZO DI PINO D'ASTI

Maria fu uccisa con un colpo di vanga

Poi l'assassino la buttò nel pozzo con la sorellina - La perizia necroscopica sui cadaverini delle piccole vittime

Cesare Del Mastro, l'assassino-pazzo di Pino d'Asti, il mostro che l'altro giorno ha affogato nel pozzo di casa la nipotina Maria Angela di 6 anni e Graziella di 3, ha trascorso la sua prima notte in carcere. Ieri sera, come è noto, è stato portato direttamente dalla tenenza di Castelnuovo Don Bosco alla «Nuova». Ormai non era più necessario interrogarlo; il tenente Brovida, del comando di Villanova d'Asti, aveva ottenuto da lui la piena confessione, sempre che si possa chiamare confessione la dichiarazione di un pazzo il quale trova perfettamente logico aver soppresso due creaturine «perchè in famiglia c'erano troppe bocche da sfamare».

Eppure queste sono esattamente le parole che sono uscite dalla bocca di Cesare Del Mastro, che l'assassino ha ripetuto davanti ai carabinieri, davanti al pretore di Chieri dott. Tedeschi, davanti allo stesso cugino, che gli chiedeva perchè avesse commesso una azione così spaventosa: «Le ho uccise, perchè eravamo in troppi a mangiare».

Il motivo che ha scatenato la tragedia è quindi da ricercare in questo delirio ossessivo, che si è impadronito del cervello di Cesare Del Mastro, annullando ogni altra capacità di intendere: mangiare, mangiare a tutti i costi. Eppure, i Del Mastro non sono poveracci. Hanno qualche po' di terra, qualche po' di vigna, ma sembra che non la coltivino con eccessivo entusiasmo. Il Cesare, soprattutto, è sempre stato indolente e trasandato. Ultimamente, poi, si era lasciata crescere la barba, per evitare la noia di raderal: ed ora quella selva nera che gli incornicia il volto rende più spaventoso il ghigno che sovente gli contrae la bocca. Mangiare: ed in paese si dice, si giura di lui una cosa orribile: che lo avvicina al livello delle bestie.

La maschera dell'assassino rivela i segni della demenza.

Maria Angela Del Mastro

Gabriella Del Mastro

Quando la fame realmente vinceva in lui ogni ritegno, assaliva quanto gli capitava a tiro, fosse pure un gatto od un topo, e se lo mangiava crudo, scomparendo poi in paese con la faccia macchiata del sangue della bestia.

Sapendo questi particolari, conoscendo quanto in basso fosse sceso questo uomo, si rende più credibile un particolare che ieri sul primo momento, appariva inconcepibile. E' probabile, od almeno possibile, che Cesare Del Mastro abbia infierito sul corpo di una delle due bambine prima di scaraventarle nella voragine del pozzo. Sul capo della maggiore, infatti, è stata riscontrata una contusione: forse l'assassino-pazzo l'ha colpita con un pugno, per stordirla, o per difendersi dai morsi della piccola, che, conscia del terribile pericolo, si dibatteva per salvare sè e la sorellina?

Questa ipotesi sembra avvalorata dal fatto che la traccia di due denti è stata trovata sulla mano dell'assassino: una traccia che, per quanto debole, persiste ed è visibile ancora a distanza di quarantott'ore dal delitto. Si allaccia pure l'ipotesi che l'omicida abbia colpito le piccole con la vanga che ha poi abbandonato nel campo: quella vanga che stava affilando, quando la madre della bimba, Fanny Scuseri, le lasciò momentaneamente sole. Ora anche la vanga è stata «repertata» dai carabinieri. La superficie metallica dell'attrezzo verrà sottoposta ad accurato esame chimico, per scoprire se vi celate tracce di sangue.

L'autopsia delle piccole salme, portate ieri sera all'Istituto di Medicina legale del Valentino, viene eseguita oggi stesso dal prof. Tovo: i risultati dal esame necroscopico diranno la causa della morte delle povere sorelline.

DICHIARATO STAMANE DAL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Il fallimento della «Sipat»

Accolta l'istanza di un creditore per un sequestro conservativo di trecento milioni - Il rag. Bianchini accusato di bancarotta

Il clamoroso dissesto del ragioniere Attilio Bianchini e della Società Sipat viene a circoscriversi ormai nei suoi aspetti civili nella normale procedura fallimentare. L'istanza di fallimento promossa dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giustiniani a seguito della nota denuncia di truffa presentata ieri nell'interesse della ditta Bocchi e Gilardi, è stata accolta dal Tribunale con sentenza che verrà pubblicata oggi pomeriggio.

La domanda del magistrato ha superato l'azione giudiziaria avanzata ieri da un'altra creditrice del Bianchini per ottenere un sequestro conservativo sulla attività della Sipat. Tale domanda fu accolta ed il sequestro venne infatti concesso per l'ammontare di 300 milioni, allo scopo di assicurare la conservazione delle attività dell'azienda del Bianchini.

L'odierna dichiarazione di fallimento assorbe ora tutte le indagini sulla intricata situazione della Sipat, inesplicabile fino a poco tempo fa. E' quasi certo che nei confronti del Bianchini si aprirà un procedimento penale per bancarotta.

In merito alla costituzione della Sipat, il sig. Marcello Belani ci precisa che egli partecipò alla costituzione della Società con una quota di 900 mila lire e che ha ceduto la stessa, il 30 giugno 1950, per 150 mila lire al rag. Bianchini e per 100 mila lire ad altra persona, come risulta dal libro soci regolarmente tenuto; da quell'epoca non ha più avuto rapporti diretti nè indiretti con la Sipat e con il suo amministratore».

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 6,2; minima 4; media 5,2; ore 8 di stamane 5; umidità 72; pressione 750. PREVISIONI: cielo molto nuvoloso o coperto, con pioggia sparsa. Cadute di neve sui rilievi. Temperatura in diminuzione.

A giudizio l'ex-sindaco di Montegrosso d'Asti

Asti, giovedì sera.

Si è iniziato stamane presso il nostro Tribunale il processo a carico dell'ex-sindaco di Montegrosso d'Asti, Ugo Beniamino Garza, di 66 anni, per un grave reato commesso tre anni fa nello svolgimento delle sue funzioni. Nel gennaio 1949, durante una gara per l'aggiudicazione dell'appalto del servizi dell'imposta consumo di quel Comune, il sindaco, come è di uso, compilava la scheda col prezzo predisposto dal Comune, ma assieme mantenere il segreto su di esso lo rivelava ad uno dei concorrenti alla gara, un imprenditore di tali servizi da due anni deceduto, favorendo in tal modo quest'ultimo.

Col Garza è pure imputato a piede libero il 49enne Ettorio Dellarole, da Casale, per concorso.

Furto. — Un carretto carico di stoffa è stato rubato in corso Bacconigi. Il proprietario è il venditore ambulante Gabriele De Martini di 35 anni, abitante in via Prati 18. Egli ha dichiarato al commissariato S. Paolo di aver lasciato il carretto incustodito davanti a un caffè.

E' la stagione d'oro di Ann Blyth: dopo il successo ottenuto ne «Il mondo fra le mie braccia» accola e fianco di David Farrar nel grande Technicolor «La Caiata dei Mongoli», una spettacolare rappresentazione della terribile invasione delle orde d'oro del Kan dei tartari

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Panettoni
CASSETTE NATALIZIE
Spedizione in tutto il mondo
DATURI & MOTTA
Via XX Settembre ang. C. Valfrè 40/41
Via Cavour 24 tel. 520.020

Signora! Non attendete domani! Acquistate subito i FILETTI DI MERLUZZO SPINATO
LA ROCCA

NATALE è vicino
Per i regali che farete ai vostri cari ricordate le belle, riposanti pantofole della
PANTOFOLERIA CAMERA
VIA SANTA TERESA 7 - Tel. 520.471 - TORINO

CAPO D'ANNO 1952 A CAPRI
dal 27 Dicembre al 6 Gennaio 1953
nella motonave «Esperia» da Genova e Napoli
in pullmann CIAT Gran Turismo da Napoli e Roma
in ferrovia da Roma e Torino
Informazioni e prenotazioni presso:
CIT - Via Roma, 10 - Telefoni 43-784 - 47-784
VIA ROMA (Palazzo «Stampa») - Telefono 46-743
STAZIONE PORTA NUOVA (Atrio centrale) - Tel. 519-796
CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 20 DICEMBRE

TENTATO OMICIDIO O SCHERZO DI IRRESPONSABILI IN VIA GIACOMO DINA

Un operaio della Lancia è sfuggito alle revolverate

Due colpi di pistola echeggiati ieri sera alle 19,30 in via Giacomo Dina, in quel tratto deserta. Un uomo, fermo davanti alla vetrina di un negozio di elettricità, ha sentito i proiettili sibilare sul capo e, contemporaneamente, il cristallo è stato perforato in due punti a breve distanza uno dall'altro. Un lampadario nell'interno del negozio, raggiunto da un proiettile, è andato in pezzi. Tentato omicidio o gesto vandalico di qualche incosciente? Questa è la domanda che si è posta stamane il commissario di P.S. di Mirafiori incaricato delle indagini.

La sparatoria è avvenuta precisamente davanti al negozio di articoli elettrici di Mario Mana, al numero 49 della via Giacomo Dina. L'uomo, che per poco non ci ha rimesso la vita — i proiettili gli sono passati a non più di 50 centimetri dalla testa — è un operaio della Lancia che abita nei pressi. Il suo primo impulso è stato quello di fuggire: ma intanto, richiamate dagli spari, sono accorse parecchie persone e lo stesso proprietario del negozio, superato il primo comprensibile momento di timore, si è affacciato sull'uscio per rendersi conto di quello che era successo.

In breve una piccola folla si è raccolta davanti alla vetrina: mentre si discutova animatamente sull'accaduto alcune biglie d'acciaio, lanciate dalla casa di fronte, hanno seminato il panico provocando un rapido fuggi-fuggi. Molti infatti hanno creduto che fosse ricominciata la sparatoria; soltanto in un secondo tempo si è compreso che non poteva trattarsi altro che d'uno scherzo di pessimo gusto: il che avvalorerebbe l'ipotesi che anche i colpi di pistola siano dovuti al gesto di sconsiderati.

Le indagini della polizia sono state dirette anzitutto ad accertare la provenienza dei due proiettili: caso singolare, non sono stati rinvenuti nè i bossoli nè le pallottole. E' risultato che i colpi sono partiti, con tutta probabilità, da un terrazzo che unisce due stabili di fronte al negozio preso di mira. Ma poichè si tratta di un passaggio liberamente accessibile da chiunque, non è stato possibile stabilire chi vi si trovasse a quell'ora. Dal canto suo l'operaio non sa chi possa avere ragioni di rancore contro di lui a così gravi da giustificare un attentato.

I proiettili hanno sorpassato la testa della vittima e sono finiti nella vetrina di un negozio. (Foto Moisio)

Stava gettandosi dalla finestra

Una guardia salva una donna suicida

Poco prima dell'una di questa notte, il cittadino dell'Ordine Stefano Pia svolgendo il suo consueto giro di sorveglianza in via Palazzo di Città, scorgeva al terzo piano dello stabile contrassegnato dal n. 12, una donna che si sporgeva pericolosamente dalla finestra. La guardia ebbe subito la precisa sensazione che la poveretta meditasse qualche proposito suicida: rapidamente salvò le tre rampe di scale e riuscì a entrare nella stanza in tempo per trattenere la donna e dissuaderla dall'insano progetto. Il Commissariato di P.S. di Mirafiori ha iniziato indagini

INFORTUNIO MORTALE A MONCALIERI

Folgorato da una lampada

Alle 21,30 di ieri, un mortale incidente è avvenuto a Moncalieri, alle Fonderie Giuseppe Limone, in via Pastrengo 74: un operaio è stato fulminato dalla corrente elettrica. La vittima dell'infortunio è Giuseppe Gatto fu Francesco, di 50 anni, abitante in via Cuneo 12 a Nichelino: lascia la moglie, pure trentenne, ed una bimba di un anno.

Ieri il Gatto che era alle dipendenze della ditta in qualità di manovale era stato adibito alla riparazione di un elevatore di terra. Assieme al capoquadra, era sceso nella buca scavata sotto la macchina. Per compiere meglio il lavoro, i due si erano muniti di una lampada portatile, collegata con una presa di corrente elettrica a 220 volt. Questa tensione, benchè già pericolosa, raramente produce scariche mortali, a meno che esse avvengano in condizioni particolari. Dapprima la lampada venne maneggiata senza inconvenienti, dal capoquadra; poi egli la passò al Gatto. Forse quest'ultimo non era sufficientemente «isolato», oppure il cordone dell'attrezzo si era in quel momento sfilacciato, lasciando scoperta l'«anima» del cavo. Sta il fatto che l'operaio aveva appena preso in mano la lampada, che si irrigidì tutto, e poi, senza un grido, cadde a terra esanime.

Fu soccorso dagli stessi compagni di lavoro: si tentò la respirazione artificiale, ma tutto fu inutile. Ai sanitari dell'ospedale di Moncalieri, dove il poveretto è stato portato subito dopo, non è rimasto che constatarne il decesso.

Sono in corso indagini, da parte dei carabinieri, per stabilire le cause che hanno determinato il mortale incidente.

Due partigiani savonesi alle Assise di Alessandria

Si è ripreso stamane, alle Assise d'Alessandria, l'ultimo processo dell'attuale sessione. In cui sono imputati due partigiani savonesi, Valerio Canavero e Duilio Ferrario, trentenni. I due devono rispondere di omicidio volontario in persona dell'ex-sergente Oscar Oddera di 24 anni, residente in Alto Monferrato. Questi, come è noto, era stato salvato dal suo colonnello mentre il plotone di esecuzione si apprestava a fucilarlo, ma veniva poi ucciso il 16 marzo dai partigiani in strane circostanze. L'odierna discussione dovrebbe chiarire alcuni punti oscuri.

Riaperto stamane il Casinò di Campione

Stamane, dopo un lungo periodo di chiusura, il Casinò di Campione riapre i battenti. Già ieri sera si era notato un più intenso movimento di macchine ai valichi con la Svizzera.

Le sale da gioco sono tre: una per i soli svizzeri, che possono puntare al massimo cinque franchi, due per gli italiani e i non svizzeri, ai quali sono concesse puntate più elevate.

Cabina in fiamme nel cine-teatro di Bagnolo

Un incendio si è sviluppato ieri sera nella cabina del cine teatro «Silvio Pellico» di Bagnolo Piemonte annesso all'Istituto salesiano. Durante la proiezione di un film la pellicola improvvisamente si strappava e prendeva fuoco. In breve le fiamme distruggevano la pellicola e la macchina di proiezione con un danno di oltre un milione di lire. Gli addetti alla cabina e alcuni accorsi circoscrivevano l'incendio che minacciava di assumere proporzioni più vaste.

Improvvisamente mancava ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Maria Drovetti v. Leyduan

di anni 70

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i figli Augusto ed Ettore, il fratello, la cognata, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié giovedì alle ore 16,15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cirié, 3 dicembre 1952.

LA PASTICCA ESSE!
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

OGGI
INAUGURAZIONE
SALONE AMBROSIO
(HALL CINEMA)
Il più moderno complesso di divertimenti unico nel suo genere
BILIARDINI ITALIANI
BILIARDINI LUMINOSI
GRU' PESATRICI
GRU' BELLE COMETTE
RUOTA DIABOLICA
(ROTARY MERCHANDISE)
MICRO STAND (Tiro al piccione in miniatura) E TIRO AL PIATTELLO CON CARABINE A RIPETIZIONE DI 70 COLPI
(Novità assoluta)
ELETTRO CALCIO
BUDDA MAGICO (Lettura della mano attraverso l'elettricità)
RICCHISSIMI PREMI
Interverranno i giocatori della Juventus e del Torino che sul campo dell'Ambrosio ripeteranno le gesta dell'ultimo derby
LA SERATA VERRA' RIPRESA DALLA «INCOM»

Sigarette per i carcerati

Il «Fraterno aiuto cristiano» ha collocato nelle tabaccherie e in altri locali pubblici delle scatole per la raccolta di sigarette che verranno consegnate per la distribuzione ai cappellani delle carceri, Padre Ruggero. (Foto Moisio)

Assolti quattro studenti

Sono stati prosciolti in istruttoria gli studenti dell'Istituto Sommeiller: Sergio Marelin di Giuseppe di anni 20, Umberto Denasi fu Giovanni di anni 21, Adriana Ribaldone di Fernando di anni 21 ed Esperanzia Casagrande di Giovanni di anni 17. Contro i quattro giovani la professoressa di Diritto Rosa Margherita Banche Colin, insegnante al quarto corso tecnico dello stesso Istituto, aveva presentato querela per diffamazione.

Il Marelin e i suoi compagni, alla fine del passato anno scolastico, erano stati esclusi dalla partecipazione alla sessione estiva di esami in seguito all'esito infelice dello scrutinio. Di questo fatto essi si dolevano con il Preside dell'Istituto Sommeiller, affermando di essere vittime di ingiustizia.

Il Preside invitava i giovani a mettere per iscritto le loro accuse. Della faccenda venivano quindi informati dai giovani l'Ispettorato generale degli Studi tecnici, il Ministero della Pubblica Istruzione e il commissariato di P.S. Monviso. Affermavano che la professoressa aveva dato lezioni private ad alunni del suo corso e che per di più aveva cercato di indurre altri insegnanti a seguire il suo esempio, accompagnando a tale fine, presso di loro, genitori di allievi. Com'è noto nessun professore può dare ripetizioni private ai propri allievi.

I quattro studenti precisavano ancora che in sede di scrutinio la professoressa Banche Colin aveva insistito perchè essi venissero esclusi dagli esami di abilitazione. Il commissariato di Monviso concluse le indagini rimettendo gli atti al Provveditorato con la motivazione che nella vicenda non si riscontravano estremi di reato penale.

Il Pubblico Ministero, dott. Giustiniani, chiese l'assoluzione dei quattro giovani imputati, ritenendoli non punibili perchè avevano mosso la accusa in buona fede dopo aver essi stessi compiuta una inchiesta di carattere quasi poliziesco presso la portinaia e la domestica della professoressa. Il Giudice istruttore dott. Severino Bogey ha quindi pronunciato sentenza favorevole. La professoressa è stata condannata alle spese del procedimento. L'autorità giudiziaria non si è pronunciata sul fatto se la professoressa abbia dato effettivamente lezioni ai suoi allievi.

Nel corso dell'istruttoria, gli studenti sono stati assistiti dagli avv.ti Matti e Noya.

S. Barbara a Rivoli

A Rivoli, in occasione della ricorrenza della festività di Santa Barbara, è stata consegnata stamane, alla presenza di autorità civili e militari, la bandiera al 2° Reggimento di Artiglieria da montagna.

Amici della musica. — Stasera al Conservatorio, ore 21.15, primo concerto del pianista polacco Bruno Mojsiewitsch dedicato a opere di Schumann.

Echi di cronaca

TUTTI AL MERLETTIFICIO PIEMONTESE via S. Tomaso 6 (cortile). Tinelli 21.000; Sala rinascimento 35.000; camera rinascimento 126.000. Assortimento barocco, chippendal, impero e cucine americane. Facilitazioni.

Teatro ALFIERI
Da sabato 6 corr., ore 21,15 la «Spett. Errepi» presenterà
WANDA OSIRIS
con ALBERTO BORDI
in «GRAN BARAONDA»
di Garinei e Giovannini

Palazzo Sensoè - p. Carlina
Cinema GIANDUJA Teatro
Oggi
in magnifico capolavoro
di A. Blasetti
ALTRI TEMPI
Un film diverso da ogni altro

PASSATEMPI

PASSO DI RE

NO	SCU	SI	RA
CIA	DE	VI	DE
SER	VEC	A	VE
CHIO	ES	RE	LUN
BE	NO	SU	GO
VOR	REG	MA	NER

Toccando nel casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare un detto di Dante.

Soluzione del gioco precedente: La frase celata: 1. GIUDICIA; 2. PORTICO; 3. CESIRe; 4. DIMOra; 5. alTeri: «Giudica poco, chiedi assai».

Per i concerti della stagione sinfonica della R.A.I. saranno aperti domattina gli abbonamenti, sia per i posti a sedere che per gli ingressi, presso la sede di via Verdi 31.

Il pozzo nel quale sono stati gettati i corpi della piccola Mariangela e Graziella.

TITUS
l'ora radio
TECNICA, DISTINZIONE
E PREZZO CONCORRONO
IL «TITUS» AL DISOPRA DI OGNI CONCORRENZA

ELO-INOX AGOSTINA
ACCIAIO INOSSIDABILE
"LAGOSTINA"
Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Non assume cattivi odori
IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO:
Casa Sudano
TORINO
P. CARLO FELICE 28

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

Posta di Milano

Dialogo al «Piccolo»

«Il Piccolo si è fatto grande», diceva l'altra sera un signore lombardo in *making*, nel cerchio d'amiche e amici, nell'intervallo tra il primo e il secondo «tempo» della lunga tragedia di Bruckner. «Direi solo grandicello» correggeva un giovanotto, anche lui nell'elegantissimo abito da sera. «A me — soggiunse una bionda signora — pare una *botte*, con tutto quel velluto rosso di poltrone, di pareti rosse...». E il giovanotto, forse con qualche ironia: «Il rosso è rimasto solo alle poltrone e alle pareti. Se n'è fatta di strada dal '45...». Queste alcune battute, tra i commenti colti a volo, durante l'intervallo.

Intorno, un'aria da *fête galante*: baciamani, sorrisi, inchini, grandi *toilettes*, più grandi scollature. Un vecchio attore di teatro ha ricordato la Cannobiana: l'antico marsina di corte, ai tempi del vicerè. «Un ricordo diretto?...» gli ha chiesto un giovane regista. Qualcuno ha sorriso. «Del resto, ha commentato un altro, se non in poltrona, dove da stasera queste belle donne lombarde, anche le non più giovani giovani, paiono tutte regine, una bella e brava regina ce l'abbiamo anche noi, misera: la Lilla. Aveta visto con che regalità indossa l'abito di Elisabetta?». Ma qualcuno ha notato che le risate gutturali di Lilla Brignone erano un poco di troppo. «Più di mezza che di gola», ha detto. «E' stata bravissima, e che parte faticosa!». «Si vede che gli autori tedeschi chiedono molto alle loro attrici». «Ma mi hanno detto che nell'anteprima il lavoro era ancora più lungo; il prim'atto è durato fino alle 11 e un quarto. Si è usciti dopo l'una». «Già, l'autore ha concesso che venissero fatti alcuni tagli». «Sì, ma pare che abbiano tagliato anche in quella scena dove Filippo II, quando gli dicono che «l'invincibile Armada» è andata a picco, se la prende col Padreterno, e lo chiama *eretico*». «Già, già, è intervenuta con la forbici madama Anastasia». «E chi è?». «Dio mio, la Censura!». «L'ha detta giusta il signor E. F. che pareva d'essere ai tempi del Vicerè». «Direi piuttosto ai tempi di Maria Teresa». E queste sono state le altre battute che abbiamo raccolto qua e là, carpiando coi nostri terribili orecchi, fra crocchio e crocchio, e che ora scegliamo dal mazzo. Però è giusto aggiungere che le lodi per il rinnovato e ingrandito teatro, la regia, gli attori, e per Grassi e Strehler, sono unanimi.

Un po' meno per la tragedia.

Croce, e una maschera

In alcune scuole milanesi hanno commemorato Croce. «Ma è vero — chiedeva qualche sera fa al bar del Cova un giornalista ateo e crociano — che l'ordine era di commemorarlo in senso anticrociano?...». «Allora, ha osservato Mario Paggi, lo avranno commemorato al lume della neo-scolastica». E Arrigo Cajumi: «No, al lume di Radio Vaticana».

Invece un libraio di Galleria, esponendo in vetrina alcuni libri di Croce, vi ha incastonato una testa d'uomo: nasuta, con due labbroni pendenti, arruffati cernecchi alle tempie: un mascherone. «E chi è?» ha chiesto, ingenua, una signora al braccio del merito, mentre guardavano in vetrina. «Non vedi? E' l'autore» ha risposto serio.

Sono rimasto parecchi minuti a guardare quella profanazione, non so se più grottesca o più ignobile. E attendevo che qualcuno se ne scandalizzasse, o almeno rilevasse la bruttura. Nessuno: la gente si allontanava a guardare, dava ancora qualche occhiata qua e là, e andava via. Alfine un giovanotto ha osservato: «Ho visto qualche fotografia sui giornali; non mi pare che gli somigli».

E questa è stata l'unica osservazione.

Difesa del Savonarola

Molti frati domenicani l'altra sera al Circolo della Stampa, dove padre Scalvini ha prospettato con calda parola, come si dice, la difesa del «Processo Savonarola». E molte anziane signore.

Tempo fa leggemmo che nel luogo dove frate Girolamo fu arso vivo i domenicani fiorentini, per commemorare il centenario di quella data in cui bruciò anche la libertà di Firenze, avevano gettato fiori di fiori. La cosa non ci stupì, allora; come non ci stupì l'altra sera la serrata analisi dell'oratore domenicano e la precisa ricostruzione storica del processo e della figura del grande monaco ferrarese. Nè ci ha stupito leggere che questo e altri dibattiti sul Savonarola sono «autorizzati» dal cardinal Schuster. «L'eresia di ieri è spesso la verità di oggi» osservava un brillante avvocato, commentando la «difesa» del domenicano.

G. Titta Rosa

Coleen Gray, giunta a Londra per interpretare un nuovo film, posa sulla Trafalgar Square, fra i piccioni che sono una caratteristica tradizionale della piazza.

Il rapporto Kinsey sulle scene parigine

Nella "Feuille de vigne„ l'autore del "complesso di Filemone„ dimostra che il ridurre l'amore in cifre, se può essere utile agli americani, non è da prendere sul serio in Europa

Dal nostro corrispondente

Parigi, dicembre.

Ogni tanto una donna innamorata si getta sotto il metro o dalla terza piattaforma della Torre Eiffel, o nella Senna, o uccide il marito o l'amante; l'altro giorno una ragazza di 22 anni si è lasciata morire di fame perchè il fidanzato l'aveva lasciata; alle volte è l'uomo che si toglie la vita o assassina l'infedele; avviene pure che due amanti decidano di morire insieme quando i loro progetti sono contrastati dalle famiglie o da situazioni difficili.

Non si sa, dunque, dove cominci e dove finisca l'amore, e quale sia la sua formula migliore. Eppure è questo sentimento complesso che il professore Kinsey ha avuto l'ambizione, più ancora la pretesa, di analizzare imprigionandolo nelle statistiche basate sulle confessioni di 10.000 americani circa la loro vita amorosa.

Alle donne il prof. Kinsey aveva chiesto a quale età avevano preso un amante, quando avevano avuto la prima delusione amorosa, quali soddisfazioni traevano dai rapporti coniugali, se tradivano il marito e perchè e come, e via dicendo... Agli uomini il professor Kinsey aveva chiesto la stessa cosa, e la risposta di tutta quella gente, raggruppata in un lungo rapporto, gli hanno permesso di affermare che in determinate condizioni un tanto per cento delle coppie divorzia in capo a tanti mesi o anni di matrimonio, che un tanto per cento vive felice o infelice, come se in una materia tanto delicata ogni persona interrogata avesse risposto con sincerità, e come se in ogni caso si potesse generalizzare, come se ogni individuo non reagisse a suo modo, in ogni circostanza, secondo il proprio intimo istinto.

Comunque il «Rapporto Kinsey», che ha avuto in America quasi cinque milioni di lettori, è diventato oltre Oceano il vangelo degli innamorati, ammettendo che si possano chiamare «innamorati» due individui di sesso diverso che, prima di unirsi, sentono la necessità di consultare quel voluminoso «Gallup dell'amore» per vedere a quale categoria appartengono, per sapere se sono fatti l'un per l'altro, quante probabilità hanno di andare d'accordo, di intendersi moralmente e fisicamente.

Questo «documento», che il professore Kinsey ha destinato ai sociologi ed ai moralisti e intende dar vita alla nuova scienza definita col nome di «sessualità», o «sessologia», ha avuto anzi il drammaturgo Jean Bernard-Luc, il quale, essendo di origine bearnese e battezzato come Enrico IV, il famoso «Vert Galant» rimasto celebre per le sue numerose avventure, col vino di Jurançon, ha giudicato che quel mettere l'amore in cifre, se può essere utile agli americani, non è certo da prendere sul serio in Europa, specie nei Paesi mediterranei dove le donne sono belle e ardenti, il vino è buono e il sole mette nelle vene un certo fuocherello che non è possibile valutare statisticamente.

Così Jean Bernard-Luc che l'anno scorso ridicolizzò in tre atti, certi aspetti della psicanalisi, con la commedia *Il complesso di Filemone*, ha preso di mira quest'anno i «sessualisti» con i tre atti de *La feuille de vigne*, al Théâtre de la Madeleine.

Due giovani — Brigitte e Bertrand — sono alla vigilia del matrimonio al quale la ragazza, che li fidanzato rispetta tanto che non le ha mai dato nemmeno un bacio, vuole arrivare pura. Pochi giorni prima della cerimonia i promessi sposi si fanno una strana promessa: la notte di nozze dormiranno tranquillamente, come fratello e sorella, e ciò semplicemente per dar torto a tutti gli invitati che, indubbiamente, avrebbero immaginato ben altro. E per consacrare quel loro accordo, i fidanzati scambiano il primo bacio. Entra in quel momento il padre della ragazza, Lionel, uomo dai costumi severissimi, che diventa furibondo, minaccia di mandare tutto a monte, insorge contro il malcostume della gioventù e dà in esempio il futuro genero le gesta di suo fratello Jerôme, moralista noto, emigrato in America da alcuni anni.

Ed ecco che Jerôme arriva improvvisamente insieme alla moglie Virginia, professoressa di sessologia nutrita con le cifre del «Rapporto Kinsey», che essa porta sempre con sè e cita ad ogni momento. Partito dalla Francia con idee ben precise ed austere sulla bellezza della virtù e della purezza, per gli uomini come per le donne, in America Jerôme si era convertito alle idee del prof. Kinsey e viene per rendersi conto se il fratellino è maturo per il matrimonio, se la donna che ha scelto è adatta per lui, se la prova necessaria sono state fatte. Sua moglie, infatti, ha immaginato una serie di esami «pre-nuziali» che i giovani devono superare brillantemente prima di sposarsi: fra l'altre il dormire nello stesso letto per alcune notti.

Inutile dire che Jerôme e Virginia si scontrano in non poche difficoltà iniziali. In quella famiglia borghese ed austera; ma alla fine riescono a far accettare il loro punto di vista e i due giovani, che fino a quel momento avevano scambiato soltanto un bacio, si ritrovano fra le stesse lenzuola. Non solo: dopo la lettura del «Rapporto Kinsey» tutta la famiglia è conquistata alle nuove idee giunte dall'America, e ogni donna scopre che non ha avuto col matrimonio tutte le soddisfazioni che ne aveva sperate: ognuna cerca nel «rapporto» le cause, si accorge dell'insufficienza o dell'inesperienza del marito e sottopone il suo «caso» alla professoressa Virginia, la quale decreta che ogni donna sia inconsciamente un nevrotico e soltanto quando si è liberata dall'intimo e segreto desiderio di «conoscere» quell'uomo almeno una volta può ritrovare la tranquillità dei sensi: è la prova «post-matrimoniale» da lei elaborata. Così ogni donna cerca fra gli uomini presenti colui che ritiene il «suo», e naturalmente lo trova.

Tutto ciò, si capisce, contrariato attentamente dalla professoressa, la quale annota le impressioni di ognuno per consegnarle a sua volta in uno studio sulla questione. Ma tutti non dicono «verità», soprattutto non la dicono i due promessi sposi, i quali continuano ad essere puri sebbene dormano insieme ogni sotto da parecchio tempo. Nè dice la verità al marito la professoressa, la quale, col dar lezioni di sessologia al quindicenne Thierry, ne diventa l'amante. Quando Jerôme lo scopre si accorge che il «rapporto Kinsey» è un'impostura, e la morale della vicenda la riassume il cugino Abel, che è innamorato di Marie-France, ma l'ha rispettata perchè sua è maritata e non la vuole disonorare. All'amore, osserva in sostanza il cugino Abel, si addice più la foglia di fico, col pudore che essa implica, che non la volgarizzazione in cifre sicuramente inesatte di un sentimento di cui Shakespeare diceva: «Il suo fondo ci è ignoto come quello della baia del Portogallo». Personalmente siamo d'accordo con Jean Bernard-Luc e Shakespeare.

Loris Mannucci

Le quattro alternative del sole artificiale

Una cartella enigmatica e terribile attende alla Casa Bianca il nuovo Presidente - Sul fascicolo è scritto: "Bomba H„ Che ne farà Eisenhower? - C'è chi pensa che solo il mutuo terrore potrà salvare l'umanità dalla guerra e dalla distruzione

Nostro servizio particolare

New York, dicembre.

Il generale Eisenhower comincia, dunque, la sua carriera di Presidente con la bomba a idrogeno. Era già capitato a Truman di cominciare la propria con la bomba atomica, che scoppiò su Hiroscima appena qualche settimana dopo la nomina a successore di Roosevelt. Adesso Eisenhower va alla Casa Bianca e trova sul tavolo, in cima a tutte le altre pratiche di amministratore del mondo, questa cartella enigmatica e terribile «Bomba H». Che cosa farne? In che modo servirsene? Come rientrerà la strategia degli Stati Uniti e dei loro alleati dopo che questo nuovo personaggio del dramma la bomba a idrogeno, ha fatto la sua apparizione clamorosa sulla scena?

Come i lettori certo sapranno, la decisione di costruire la bomba a idrogeno non è stata presa senza il contrasto di vivaci opposizioni da parte dei componenti della Commissione americana per l'Energia Atomica, che è una specie di consiglio ristretto composto da uomini politici, da militari e da scienziati. Anzi, la maggioranza dei membri della Commissione per l'Energia Atomica è stata contraria alla costruzione della bomba a idrogeno persino nel momento in cui Truman decise di dare il via alla nuova arma, verso la fine del 1949. Truman agì allora in base al responso della Commissione. (Il che dimostra, per inciso, di quali poteri discrezionali disponga il Presidente degli Stati Uniti). Truman aveva quella strada con uno scopo ben determinato.

La bilancia delle forze

Nel settembre del 1949 i russi avevano raggiunto gli americani nella corsa atomica. Avevano fatto scoppiare la loro prima bomba, e Truman ne diede pubblico annuncio. La superiorità del potere strategico degli Stati Uniti, che era indispensabile precedesse la Russia nella costruzione della bomba a idrogeno se, come appariva certo, gli scienziati sovietici si sarebbero messi a studiarne il problema e l'avrebbero, prima o poi, risolto. Questa fu la ragione fondamentale per cui egli prese la decisione che ha portato, il 1° novembre scorso, al nuovo scoppio «storico» di Eniwetok.

La questione di sapere se la bomba a idrogeno degli Stati Uniti spostasse sostanzialmente la bilancia delle forze a favore dell'Occidente non è certo facile da risolvere. La potenza strategica della bomba a idrogeno avrebbe ricevuto, almeno per qualche tempo, il marchio di vantaggio del potere strategico degli Stati Uniti, e che era indispensabile precedere la Russia nella costruzione della bomba a idrogeno se, come appariva certo, gli scienziati sovietici si sarebbero messi a studiarne il problema e l'avrebbero, prima o poi, risolto. Questa fu la ragione fondamentale per cui egli prese la decisione che ha portato, il 1° novembre scorso, al nuovo scoppio «storico» di Eniwetok.

Ma è legata a varie condizioni ausiliarie: alla possibilità di trasporto a distanza, alla capacità di superare gli sbarramenti e le difese prima di arrivare nell'area del bersaglio, alle condizioni che di poter essere condotta a fanciulla sugli obiettivi. Il che equivale a dire che la potenza strategica della bomba a idrogeno è strettamente connessa alla potenza strategica dell'aviazione, alla condizione indispensabile che gli Stati Uniti posseggano e conservino la superiorità aerea sull'avversario. Non servirebbe a nulla agli americani avere la bomba a idrogeno se l'aviazione americana fosse battuta da quella russa in modernità e potenza di velivoli e in numero di voli.

Il destino dell'Europa

Il problema si sposta così sulla bilancia delle forze aeree, che è uno degli elementi fondamentali della strategia mondiale, e che sta diventando ora il più importante e decisivo di tutti i fattori militari in gioco nell'alternativa tra la guerra e la pace. Aggiungiamo che la superiorità aerea degli Stati Uniti, nei confronti della Russia, dipende in grande misura dalla conservazione e dal rafforzamento del presente sistema di alleanze, e che se gli Stati Uniti avessero perdere (o abbandonare) l'Europa, il loro potere aereo diventerebbe automaticamente e immediatamente inferiore al potere aereo di una Russia padrona dalle basi occidentali fino all'Atlantico.

Qui si innesta il discorso, per noi particolarmente interessante, delle ripercussioni che può avere sul destino dell'Europa una nuova strategia basata sulla bomba a idrogeno. Gli americani sono molto incerti nelle previsioni al riguardo. Dicono che se già era difficile trovare insieme la coalizione attualmente

Il popolare attore francese Jean Marais in «Mitridate»

senza bomba H, in diverrà ancora di più ora che la bomba H è una realtà. Il loro ragionamento è il seguente: gli europei, con il vecchio Churchill in testa, saranno più inclini a tendere la mano agli americani per aiutare gli americani a rivedere i loro concetti strategici sull'Europa in base ai nuovi problemi posti dalle armi atomiche e dal loro impiego militare in campo tattico. Che cosa faranno ora che la bomba a idrogeno annulla questi problemi? La bomba a idrogeno non sarà un comodo «scudo» dietro il quale addormentarsi non la considerano che basterà quale nuova arma terribile per proteggere l'Europa e lasciare che essa si dedichi allo sviluppo della propria economia pacifica che agli esperti interessa di affermare che in determinate condizioni un tanto per cento delle coppie divorzia in capo a tanti mesi o anni di matrimonio, che un tanto per cento vive felice o infelice, come se in una materia tanto delicata ogni persona interrogata avesse risposto con sincerità, e come se in ogni caso si potesse generalizzare, come se ogni individuo non reagisse a suo modo, in ogni circostanza, secondo il proprio intimo istinto.

*Alle donne il prof. Kinsey aveva chiesto a quale età avevano preso un amante, quando avevano avuto la prima delusione amorosa, quali soddisfazioni traevano dai rapporti coniugali, se tradivano il marito e perchè e come, e via dicendo... Agli uomini il professor Kinsey aveva chiesto la stessa cosa, e la risposta di tutta quella gente, raggruppata in un lungo rapporto, gli hanno permesso

UN PO' DI BUONUMORE

— Non vi conosco!? Vi presento il professore Caoq, presidente della Federazione nazionale dei bevitori d'acqua...

Il pescatore prudente (Da «Swabische Illustrierte»)

— E' solo marito: è capace di attribuirti una contravvenzione!

Il legionario e il colonnello

— La vita militare — diceva Carol al compagno di cella — è una faccenda complicata. Io, per esempio, sono qui, in carcere, per la mia obbedienza pronta, rispettosa e assoluta agli ordini dei miei superiori. E' inutile che vi racconti perchè emigrai dalla Romania con l'intento d'arruolarmi nella Legione Straniera. Comunque, arrivo qui a Sidi-Bel-Abbès e mi presento all'Ufficio Arruolamento. Un tizio in divisa, dietro un tavolo, stavolta la mia domanda, mi guarda e poi dice con voce aspra:

— Voi vi chiamate Da Fontsano? Ebbene, per prima cosa metteteni in testa che qui i profeti sabiliari non piacciono a nessuno. Firmato questo foglio col nome di Fontsano e passate all'Ufficio Matricola.

Nel secondo ufficio, un sergente irascibile m'interroga:

— Come vi chiamate?

— Fontsano.

— Ah, Von Tramo! Siete tedesco e vi vieto di Von! Ebbene, giovanotto, sappiate che qui i nobili prussiani scopano i cortili. Che non vi senta mai più pronunciare quel Von! E non tentate neanche d'aprir bocca... Vi conosco bene, voi, tedeschi! Ora passate al magazzino a ritirare il corredo... Via!

Al magazzino, un caporale bonario, consegnandomi la divisa e tutto il resto, mi fa:

— Ti chiami Tramo? Curioso... E' un nome che non piacerà al colonnello, per una certa assonanza... Ti confidenzio: devi sapere che il colonnello, quand'era giovane e appena tenente, fu protagonista di una piccante vicenda con la celebre ballerina Thea de Parnod. Per punizione venne mandato qui, nella Legione Straniera. Temo che quella stilaba «Tra» nel tuo nome, gli risvegli ricordi sgradevoli. Io, al tuo posto, non pronuncerei mai tale sillaba così infausta, in presenza sua...

Prendo il fagotto ed esco. Naturalmente non posso trattenermi dal brontolare contro la stupida manìa di tutta questa gente. Ma ho appena fatto dieci passi che sento una voce imperiosa urlare:

— Voi, fermatevi!

Alse gli occhi... Accidenti! Riconosco dai gradi il colonnello il quale sbraita:

— Nella Legione non si brontola, si obbedisce! Dimmi il vostro nome!

Io rimango un po' interdetto, ripensa all'ultima raccomandazione e rispondo:

— ... Nò, colonnello, ...No.

Così mi sono buscato due anni per rifiuto d'obbedienza...

TO.

— Dottore, non c'era più cloroformio per addormentare il paziente.

— Questa musica mi perseguita, caro!... (Dis. di Peynet)

Impressionanti particolari sul duplice delitto di Soragna

L'ultima dose di arsenico somministrata come calmante

Scoperta, l'avvelenatrice degli zii ha tentato il suicidio - Il marito e altre tre persone fermate dalla polizia - L'eredità movente dell'orribile assassinio?

Parma, giovedì sera.

L'Arma dei carabinieri ha fatto luce su un misterioso caso di morte sospetta verificatosi in questi ultimi mesi nell'abitato di Soragna, un popoloso centro confinante con la sponda lombarda del Po. Già da alcuni giorni la zona era stata messa a rumore dalle voci che circolavano in paese: si mormorava dunque che due coniugi — Giovanni Tagliapunti, di 72 anni, e la moglie Emilia Ronchini, di 66 — fossero stati avvelenati con dell'arsenico che ne aveva provocato la morte. Il sospetto era nato dopo la morte della Ronchini. Eseguita l'autopsia sul cadavere della donna, veniva ordinata la riesumazione della salma del marito, deceduto sei mesi prima, e sui risultati delle indagini non si seppe più nulla: ma il lavoro dei carabinieri continuò alacre e implacabile fino a giungere nella giornata di ieri a una felice conclusione.

I militi di Soragna hanno infatti individuato e arrestato l'avvelenatrice: trattasi della quarantunenne Ciella Barezzi di Enrico, nativa di Fidenza, che ora giace all'ospedale di Fidenza (piantonata dalla polizia) a seguito di un tentativo di suicidio messo in atto l'altra notte. Dal verbale dei carabinieri risulta che la Barezzi ha confessato il crimine: ma niente al suo preciso dei motivi che l'avrebbero indotta ad avvelenare i coniugi Tagliapunti, che erano i suoi zii, e coi quali conviveva.

Con la donna sono state fermate altre quattro persone che al momento dell'arresto della Barezzi si trovavano con lei: fra esse è anche il marito della donna, Adolfo Cocconi. Tutta questa gente si trovava ieri sera radunata in casa del Cocconi quando improvvisamente la Barezzi fu vista uscire e di lì a poco ci udì un tonfo: si era gettata in un pozzo vicino alla casa. Il giovane Giancarlo Barezzi, di 19 anni, nipote della Ciella, si calò immediatamente nel pozzo e ne estrasse la donna.

Nella casa vicina al accorrono i vigili, accorre gente, accorrono i medici ma accorrono anche i carabinieri, che procedettero al fermo di tutte e cinque le persone.

Intanto, secondo l'autopsia, sui cadaveri dei Tagliapunti sono stati trovati residui di arsenico. I carabinieri non hanno voci che circolavano in paese: si mormorava dunque che due coniugi — Giovanni Tagliapunti, di 72 anni, e la moglie Emilia Ronchini, di 66 — fossero stati avvelenati con dell'arsenico che ne aveva provocato la morte. Il sospetto era nato dopo la morte della Ronchini. Eseguita l'autopsia sul cadavere della donna, veniva ordinata la riesumazione della salma del marito, deceduto sei mesi prima, e sui risultati delle indagini non si seppe più nulla: ma il lavoro dei carabinieri continuò alacre e implacabile fino a giungere nella giornata di ieri a una felice conclusione.

I militi di Soragna hanno infatti individuato e arrestato l'avvelenatrice: trattasi della quarantunenne Ciella Barezzi di Enrico, nativa di Fidenza, che ora giace all'ospedale di Fidenza (piantonata dalla polizia) a seguito di un tentativo di suicidio messo in atto l'altra notte. Dal verbale dei carabinieri risulta che la Barezzi ha confessato il crimine: ma niente al suo preciso dei motivi che l'avrebbero indotta ad avvelenare i coniugi Tagliapunti, che erano i suoi zii, e coi quali conviveva.

Con la donna sono state fermate altre quattro persone che al momento dell'arresto della Barezzi si trovavano con lei: fra esse è anche il marito della donna, Adolfo Cocconi. Tutta questa gente si trovava ieri sera radunata in casa del Cocconi quando improvvisamente la Barezzi fu vista uscire e di lì a poco ci udì un tonfo: si era gettata in un pozzo vicino alla casa. Il giovane Giancarlo Barezzi, di 19 anni, nipote della Ciella, si calò immediatamente nel pozzo e ne estrasse la donna.

Sui motivi che hanno spinto la donna ad organizzare e a porre in atto lo spaventoso delitto, non si sa nemmeno nulla di preciso. A questo interrogativo risponderanno certamente fra non molto gli organi inquirenti. Si pensa tuttavia, e la cosa sembra credibile, che la Barezzi, una donnetta di campagna, dalla mente chiusa e dall'animo gretto, si era convinta, col passare degli anni, che gli zii le volessero privare l'eredità.

Il treno di Bisanzio

Totò in Tribunale per accusare i suoi diffamatori

Roma, giovedì sera.

Totò, lo sappiamo tutti, oltre che alla sua gloria artistica tiene molto a quella che gli deriva dall'essere l'unico, vero pretendente al trono di Bisanzio e dall'essere di conseguenza l'unico che abbia il diritto a fregiarsi del titolo di imperatore di Bisanzio. Domani, venerdì, Totò ovvero sua altezza imperiale Angelo Flavio Ducas Focas Commeno di Bisanzio chiederà al tribunale che in maniera sia pure indiretta gli sia riconosciuto questo diritto.

Sarà magia riassumere la vicenda. Totò alcuni anni or sono dimostrò ai magistrati napoletani con documenti autentici la legittimità dei suoi titoli. Recentemente Marziano Lascari Lavarello, un giovane che assume d'essere lui il vero pretendente al trono di Bisanzio, denunciò Totò affermando che il noto comico aveva sorpreso la buona fede dei magistrati esibendo loro dei documenti falsi e apocrifi. Mentre la Procura della Repubblica stava svolgendo le indagini su questa denuncia, Totò senza attendere la decisione dei giudici (i quali avrebbero la pratica ritenendola non fondata) denunciò a sua volta per calunnia Marziano Lascari Lavarello, il suo segretario Luigi Collini Rossi e Guido Jurgens, il consulente araldico della casa di Marziano II.

Sarà magia riassumere la vicenda. Totò alcuni anni or sono dimostrò ai magistrati napoletani con documenti autentici la legittimità dei suoi titoli. Recentemente Marziano Lascari Lavarello, un giovane che assume d'essere lui il vero pretendente al trono di Bisanzio, denunciò Totò affermando che il noto comico aveva sorpreso la buona fede dei magistrati esibendo loro dei documenti falsi e apocrifi. Mentre la Procura della Repubblica stava svolgendo le indagini su questa denuncia, Totò senza attendere la decisione dei giudici (i quali avrebbero la pratica ritenendola non fondata) denunciò a sua volta per calunnia Marziano Lascari Lavarello, il suo segretario Luigi Collini Rossi e Guido Jurgens, il consulente araldico della casa di Marziano II.

— Dottore, non c'era più cloroformio per addormentare il paziente.

— Questa musica mi perseguita, caro!... (Dis. di Peynet)

I CRIMINI DI LANDRU

Memorie autobiografiche

LUI. — Landru, accusato di undici assassini, viene arrestato nell'aprile del 1919. La sua vittima sono state la signora Cuchet e suo figlio Andrea, la signora Laborde-Line, la signora Guillin, Berta Héon, Anna Collomb, Andrelna Babelay, la vedova Buisson, la signora Jaume, Anna Pascal e Maria Teresa Remadier. Ma in quale modo li mostro Ah vostro? Ecco un problema che, per quanto faccia, la giustizia non riesce a risolvere.

Nella sua «confessione» ai medici alienisti, Landru procura di mettere nel dovuto risalto gli episodi della sua vita che possono pesare in suo favore e accordargli una responsabilità attenuata. Dopo aver parlato del violento colpo ricevuto alla testa, nella sua infanzia, Landru precisa: «Dal periodo che ai susseguì, non ricordo nulla di particolarmente interessante. Le scene quotidiane, e le sofferenze morali si erano avvicendate nella mia vita, e ad un certo momento fui colpito da un attacco di paralisi parziale per tutto il lato sinistro del corpo, attacco che fu causa per me di non lievi inquietudini, poichè mi ricordai della mia nonna materna che era stata colpita nella sua vecchiaia dallo stesso male, che poi l'aveva condotta alla tomba. Io non temevo per me; ero già abituato alle sofferenze, ma pensavo ai miei bambini ancora troppo piccoli e bisognosi di molte cure, per cui se non fossi guarito avrei rappresentato un peso gravissimo per la mia famiglia, invece di provvedere io ad essa; cosa che non avvenne e che d'altra parte non avrei sopportato».

Ma Landru ne fu fatto suo e riprendo: «Col tempo il mio braccio riprese a funzionare, senza però ritornare agile e pieghevole come prima. Nella testa mi rimase, come altra conseguenza della paralisi, una leggera miopia all'occhio sinistro e l'orecchio un po' «duro», senza peraltro essere una vera sordità. Nel 1913 ebbi ancora un incidente. Ero coricato sotto una macchina che stavo riparando. La macchina, cui era stata tolta una ruota, era stata collevata con il martinetto. Ad un tratto, non so per qual motivo, la macchina si abbassò e la mia testa venne schiacciata contro il pavimento. Il colpo fu in parte attutito da certe parti della vettura stessa, ma lo durai molta fatica a rimettermi dal colpo subito». La conclusione di Landru è molto semplice: «Di tutte queste cose, come di molte altre, la mia memoria, ogni giorno più ribelle, non potè ritenere che dei particolari assai oscuri; ero arrivato al punto di dovermi assolutamente quello che dovevo ricordarmi, anche le più piccole cose. In un certo momento la mia vita trascorse come in un sogno, senza che mi sia possibile dire se si trattò di me stesso o piuttosto di un'altra persona. Altre volte invece molti particolari mi ritornarono alla mente con una lucidità ed una precisione da farmi supporre che i fatti o erano avvenuti all'istante, oppure avendo vissuto un'altra esistenza in altri tempi e in altri luoghi, io sarei morto e successivamente risuscitato in un'altra persona, avrei conservato i ricordi della prima». I medici ai quali Landru si presentava correntemente come una vittima della metempsicosi, non ritennero opportuno soffermarsi a lungo su questo preteso caso di sdoppiamento della personalità che lo scaltro volpone sottoponeva tanto ingeniamente ad opportunamente alla loro analisi.

Essi preferirono proseguire le loro indagini ed i loro esami, osservando in qual modo Landru collocava se stesso nella sfera morale. Ebbero allora di fronte un uomo che si comportava come se non avesse nulla da rimproverarsi. In diverse riprese il criminale espose il suo punto di vista sui diritti e i doveri del padre di famiglia, con l'evidente intenzione di dimostrare che egli era imbevuto di principi patriarcali. Gli psichiatri constatarono anche che le tendenze religiose che Landru aveva manifestato nella sua giovinezza sembravano essere scomparse, dal momento che l'imputato parlava dei preti con uno scetticismo che non trovava un degno riscontro se non quando egli parlava dei magistrati.

Segue: *Fatti e misfatti di una vita*

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Viaggiatori matti sul treno di Chicago

"Ventesimo secolo,, di Ben Hecht

Milano, giovedì sera.

Ben Hecht, autore dello spettacolo che si intitola «Ventesimo secolo» offerto iersera al Teatro Excelsior, in prima assoluta per l'Italia, dalla Compagnia Torrieri - Almirante è autore di ben altre opere. Per fortuna sua. E nostra.

«Ventesimo secolo» è un treno americano della linea Chicago-New York sul quale si incontrano le figure più strane e bizzarre: pazzi, maniaci, paranoici e attori di prosa bislacchi e presuntuosi che si credono dei geni. Non esiste un nucleo centrale, non una trama, non un racconto, non c'è che la nobile volontà di uno scrittore di teatro di fare qualche cosa di eccezionalmente diverso.

Per fare questo se l'è presa con un personaggio che vuole essere la caricatura di un grande divo e con quello d'una diva che vuole essere la caricatura di una famosa interprete. Le ambizioni, le pochezze, la solitaria, la isterica, la falsità, il gigionismo, l'istrionismo, la megalomania di queste due maschere sono rimaste alla superficie. Non abbiamo sentito la loro anima; ma il abbiamo visti affogare nella stoppa di due pupazzi senza un palpito nè un anelito: in questo soltanto Ben Hecht è riuscito a dare sfogo alla sua inesorabile antipatia per la gente di teatro o quanto meno a una particolare generazione della gente di teatro.

Egli ha avuto indubbiamente del coraggio; ma a nostro avviso ne ha avuto molto di più chi non ha temuto di dire tanto male di se stesso attraverso la sua commedia cioè la direzione di questo complesso di comici italiani che, sotto la guida di Diana Torrieri e di Gigetto Almirante, nella stupenda suggestiva cornice della regia di Danza, si è assunto l'onere e l'ardire di portare sulla scena un così confuso e frenetico protesto drammatico.

L'incontro di due attori famosi, un tempo compagni d'arte e poi nemici, solo perchè troppo orgogliosi e maschini, doveva essere la realizzazione di un grande sogno artistico. Invece la grettezza della loro strozzata gelosia di attanti e della loro invidia di recitanti il costringe a ricorrere alle più sanguinolente e illividite astrusità, pur di apparire originali e pazzamente ingegnosi, per affascinarsi e sedursi. Avidi e sordidi, quando, di fronte a un assegno di duecentomila dollari (versati da un maniaco che inonda gli Stati Uniti di «chèques» falsi e a vuoto e che vuole finanziare la loro impresa per essere il protagonista della «Passione di Cristo», che essi metteranno in scena), sembrano riconciliarsi, scoprono che si tratta della truffa di un povero mentecatto fuggito da un manicomio e ricercato dalla polizia, come due cessi si scagliano contro l'altra alla stregua di due volgari guitti di baraccona.

Tutti gli altri numerosi personaggi che si agitano attorno a costoro, formano una specie di coro di una scatenata e generale follia, e le figurette di impresari segretari agenti, che vivono maligni e disperatamente famelici all'ombra della loro stambuttante celebrità, in fondo sono dei pazzi anche essi.

Il pubblico ha applaudito tra i contrasti sia il primo sia il secondo tempo, inframmezzati dalle nitide e veramente digitose note di un negro col cuore pieno di angoscia. Un negro autentico.

ellecì

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

OGGI E DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,6) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Commedia drammatografica e musica di teatro.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Per le scuole - 16,45: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 17,15: Trasmissione - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Passeggio musicale - 19,45: Fabrica di canzoni Ingall - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: La posta dei motivi.

Ore 21,5: Il convegno del cinque - 21,40: Orchestra diretta da Filippo Barzizza.

Ore 22,15: «L'eroe di Nah ar» e il serpente» il gran romanzo a. Testo scientifico di Guglielmo Marconi, adattamento radiofonico di G. A. Rossi, sceneggiatura di Irene di Firenze, regia di Umberto Benedetto.

Ore 23,45: Pianista Franco Mannino. Beethoven: Sonata in la minore op. 47 (Appassionata): a) Allegro, b) Andante con moto, c) Allegro ma non troppo; Confalonieri: Due preludi; Chopin: Ballata in sol minore - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,5, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 12: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 12,20: Fisarmonicista giovane: Luciano Doliver, Ernesto Nonino, Trio Lomazzo - 13,45: Giornale - 14: Galleria del tenore e melodie d'ogni tempo - 14,30: Fabrizio Mussinelli dal teatro - 14,45: Voci in armonia.

Ore 15: Giornale - 15,15: Orchestre di dischi e canzoni diretta da Armando Fragna - 15,45: Thomas Beecham dirige la Sinfonia n. 40 di Haydn - 16: Vita contro lassù: Vasco Pratolini - 16,15: Parata di orchestre: Alfredo Antonini, Lallo Lullaski, Les Brown - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Ballate ora poi qualche intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,30: Jazz-Panorama, a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan - 19: Canzoni di tre atti - 19,16: «Quanto è democrazia», di Filippo Sacchi - 19,30: La posta dei motivi - 20: Radiosport - 20,30: La posta dei motivi - 20,35: Voci e melodie da Oulver City.

Ore 21: «Cecco di Nanni» di Garinei e Giovannini con la collaborazione di Pisanelli e Verde, compagnia del teatro comico musicale di Roma, regia di Nino Meloni - 23: La difesa.

Ore 23,30: Argoline e solo strumenti con le voci di Carla Boni, Gino Latilla, Villa Pinì e di Achille Togliani - 23: Il canzoniere a cui giornalista, esperienze di inviati speciali - 23,15: Complesso Aldino Mazzoli - 23,40-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 210,8, Torino m. f.) — Ore 20,30: Arie di Rossini e Bellini, liriche di Schumann e di Ravel e due studi per pianoforte di Chopin - 21: Nuova generazione. Giuseppe Mitra: «Movimenti giovanili organizzati in Italia» - 21,15: «Nicolini a Roma», programma a cura di Virginio Moscher e Guido Vitaloni - 22,30: Le opere di Béla Bartók, a cura di Massimo Mila. 1) «Il principe di legno» suite dal balletto; 2) «Il mandarino meraviglioso» suite dal balletto.

ROMA II (m. 833) — Dalle ore 6,30 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

VENERDI', 5 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio: Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,30) - 8,01: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Musica leggera e canzoni (8,15) circa) - 11: Per le scuole - 11,30: Festival radiofonico della canzone napoletana - 12: Pagine violinistiche - 12,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 12,50: Ascoltate questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Giorno per giorno - 8,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 10,15: Casa serena; Giornale di vita femminile - 13,15: Cinema e Borsa di Torino - 13,30: Quartetto pedrao - 13,50: Notiziario piemontese - 13: Rapsodiana musicali pagliarani nel mondo.

Spento con il latte l'incendio di una cascina

Copenaghen, giovedì sera.

A Kilpieff, nello Schleswig settentrionale, scoppiava ieri un incendio in una cascina isolata in aperta campagna. Un abitante del villaggio, vedendo divampare le fiamme telefonava al centro più vicino per chiamare i pompieri.

Questi, giungendo sul posto, poterono però constatare che la loro opera era ormai superflua. Gli abitanti della cascina, non avendo dell'acqua a portata di mano, avevano spento le fiamme con alcuni sitolitri di latte già pronto per essere spedito in città.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % in due insers. dello stesso annuncio una sarà eseguita in un Numero dei lunedì, gratuitamente

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFETTATRICI, Bilance automatiche «Vittoria», Tritacarne, macchine caffè elettrici, torrefattori, Piazza Repubblica 6. Telefono 30-317. 11214

ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assolute, superiori ad ogni concorrenza. Anche rateali, tavoli Scarabelli, Belfiore 8. 6161

ATTENZIONE! compro quadri terni pastelli anche vendoli. Telef. 62-271.

ACQUISTO salami terzo, lonzino, biscotti macchinario, gelati, qualunque partita, pagamento contanti. Piazza Milano 61. Telefonare 81-947. 20531

BIGLIETTO Dolcetto, vino puro filetto, vendo direttamente produttore solo damigiane 50 litri, ore 9-8 persona. contrassegno. Bergogno Davide Ludovico Figli, Barolo. 20533

CUPERLUCIDANTE cera per pavimenti, mobili, produciamo anche terzi ognuno semplicemente aiutata giornali, rappresentanti. Pensi serissimi. Alvara 8. Telefono 353-383. 19493

VENDONSI caldaie Cornovaglia diverse capacità e pressioni, carbonator, economizzatori, pompe alimentazione, ventola. Scrivere casella 3106, SPI, Torino.

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BAFFELLI signora modelli eleganti per pezzi convenzionali, rimodernature accurate. Telefonare 391-490. 20627

CONFEZIONI per signora pronte e su misura. Abiti-mantelli. Ultime novità. Pezzi modellisti. Piazza Nizza, piazza Bayard 12 (50 metri da via Cibrario).

FABBRICA artigiana mobili lavata vaporizzatrice asciugatoio cerato letto, pranzo, bagno, cucine, tavole rustiche, tinelli, mobili lavati, reti metalliche, poltrone, ottocentesi, tinglas relaxation. Via Giuseppe Verdi 26 B, ogni Regina Margherita 37; Principe Amedeo 30 C. 22043

MARMISTI LAVORI. Tecnica moderna, precisione piemontese, serietà. Impiegare Tarditori, piazza Carignano. Telefono 46-249. 19438

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO signorile drogheria centralissima grande alloggio, 2.200.000. Commerciale centralissima forte reddito dimostrabile, 2.150.000. Torino, S. Massimo 38.

AFFARONE! 1.200.000 argenti cedesi causa estinto carrozzeria-officina centrale. Pattini Sacrini 2. 14945

ASSORTIMENTO Causa salute cedesi lotteria centrale con alloggio lire 150, 40.000 giornaliere, rivendita 8.000.000. Castor, corso Vittorio 52. 20045

AFFARONE! Silenzioni organici lavori 2.500.000 trattabili, zona grande avvenire. Telefonare 70-230. 88662

AFFARONE! Zona Porta Nuova vendesi locale ad adeguamento. Altre 2 adatte moderna casa primo grado. Telef. 46-411.

AFFARONI! Attrezzatissima autorimessa, stazione servizio, rivendita, 140 serbatoi, 170 capacità, 4.250.000 cedesi. Scrivere [illegible] SPI, Torino. 150101

ALIMENTARIO avviatissimo, 2 bianco, ferro, affittasi, alloggio, vendesi, 2.200.000. Prese, Mercanti 5. 17927

ALMA discreta vasta assortimento commestibili, salame, drogheria, cartoleria, bar, Barbaroux 28. 19414

ALMA avia bar centrale cognizione 4 appartamenti forte income alloggio, 7.500.000. Barbaroux 28. 19414

ALMA cede bar latteria 2.500.000, bar 2.500.000, 4.500.000, 7.000.000, commestibili convenientissimi. Barbaroux 28.

ALMA cede profumeria 1.500.000, macelleria 800.000, cartoleria bianco 1.500.000. Barbaroux 28. 19411

AUTOCARROZZERIA attrezzata, avviata, cedesi, ottimo affare. Telefonare 896-648, dalle 8-13. 89565

AVVIATISSIMO stabilimento elettrico affini cede 20.000.000, reddito 1.000.000 annuale documentato. Scrivere casella 3252, SPI, Torino.

BACCHETTA, Alfieri 20, cede bar, bigliardini, esportazioni, drogherie, alimentari

BACCHETTA, Alfieri 20, cedesi cede rivendita pane kg 240 Kg. 19416

CAFFE' pasticceria senza signorilissima, lussuosa, alloggio. Affitto mite. Cede fatturato, 3.600.000. Amministr. Investire, Pallonzi 11. 19461

CAUSA malattia cedesi avviatissima lavanderia moderna L.400.000 trattabili. Telefonare 774-725. 89876

CAUSA malattia cedesi rivendita latte, macelleria, macelleria automatiche altre, pollame, polli, pagamento dilazionato, eventuale garanzia. Telef. 51-178.

CAUSA acquisto cedo mia signorile, salumeria, media grossa, conveniente. Eventualmente prendo terreno, alloggio. Telefonare 353-660. 19461

CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11716

CEDESI avviato negozio maglieria completa causa trasferimento. Telef. 772-319.

CEDESI magazzino cereali, foraggi, esistenze attrezzature, concimi lavorazione pergolo, miglior posizione, stazione. Telefonare 51-081, Savona. 19764

CEDESI piccola avviata officina artigiana lavorazione alluminio. Scrivere casella 3276, SPI, Torino. 89471

CEDESI latteria alloggio 2.200.000, gerenza bottiglieria e commestibile. Telefonare 83-780. 57065

CEDO, affitto drogheria salumeria commestibili, forte lavoro, alloggio. Giacomo Dina 22. 88093

CEDO licenza fissi per rivenditoria. Telefonare 882-888. 18415

COMMERCIANTI, per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040

CONFIDENZIALE centralissimo magnifico alloggio soleggiatissimo spaz., vendesi, occasione. Verso, San Massimo 38. 16851

FORNACE fabbrici affittasi zona Biella affittasi. Scrivere casella 3284, SPI, Torino.

INDUSTRIA torinese cedesi rete agenzie corso anche discreto capitale scopo aumentare vistoso produzione. Scrivere casella 1792 S. Rigra, Torino. 20105

NAPOLI quartiere giardino Milano L. 1.850.000 signorili appartamenti lussuosi alle radelle. Sici, via Milano, Napoli.

NEGOZIO compro alloggio 4-6 camere possibilmente garage o rifletta. Scrivere casella 3290, SPI, Torino. 89072

RIPRELEVATORE, zona Dora, 15 locali, 450.000. Lasciago, telef. 826-226.

STABILI industriali mq. 1000-8000; terreni fabbricabili Barriera Nizza, corso Sebastopoli, Cremona, mq. 9000-1000-8000-garage 12.000 vendo perizi vendesi con convenienti. Immobiliare, portici Barbaroux 6.

STABILIMENTO 2 mila mq. esperto avviato cinta dazio, vendo 15 mila mq. Scrivere casella 3215, SPI, Torino. 89470

TERRENO fronte corso Casale mq. 1700 vendo, Mazza, telefono 330-943.

TERRENO Barriera Milano mq. 716 corso Taranto, zona Vercelli, vendo. Telefonare 600-914. 19613

ULTIMI due alloggi 4 camere cucinino, Lucento, prezzi unici, 2.100.000. Telefonare 790-183. 20065

URGE vendere causa trasferimento alloggio signorilissimo, zona Bernini, 3 camere, doppi servizi, libero, nuovo, garage, posizione meravigliosa. Scrivere casella 1062, SPI, Torino. 19041

VENDESI casa 20 camere tre negozi due appartamenti, reddito 388.888. Telef. 888-887.

VENDESI in zona signorile panoramico, lussuosissima appartamento in villa, giardino, garage, diritto sopraelevazione, 40.000.000. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. 89668

VERCO piccoli lotti terreno, corso Francia Ascensione. Garibo, S. Tommaso 8.

VENDONSI belle camere cucina libero Barriera Milano 2.200.000. Tel. 661-558.

VIA Alessandria 8-10, vendonsi convenienti alloggi occupati 3-4-5 camere. Vitelli 16-17. 58858

200 mq. terreno vendesi 450.000, via Lombardi, Collegno. Gamb. Claudel, Grillo 1. Telefono 482-340. 89855

1.000.000 contanti, realizzo e dodici case, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, terme centrale, 3 camere, cucina cabina, servizi, liberi subcorso, via Sobrero 38. Ore 15-17. 13480

5 AFF. VEND. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI, vendesi capannoni industriali, mq. 2000. Barriera Milano. Scrivere casella 3192, SPI, Torino.

AFFITTASI, Lessolo 31, 3 locali non uffici, ospedale, laboratorio. 20418

AFFITTASI 1-2 negozi moderni. Via Sagrino 18. 81629

AFFITTASI due negozi vasti possibilità metallaro drogheria, macelleria, commestibili, esportazione vini, zona Madonna Campagna, trattasi direttamente. Telefonare 290-302. 89762

AFFITTASI locale centrale uso laboratorio con ufficio mq. 130, telefono, luce, forza. Telefonare 54-128. 84606

AFFITTASI negozio 2 porte, retro abitazione, luce, gas, forza, telefono, via Ivrea. Telefonare 26-127. 89606

AFFITTO garage Cibrario signorili locali terreno ufficio, Donatis, Madonna 7.

CEDO negozio vuoto retro abitabile vicinanze Porta Susa, mill pensione. Telefono 775-220. 89758

CERCHIAMO affitto fabbricato a capannone uso officina minimo coperto 1500 più cortile, zona Ortensano Michieri Nizza 6, Paolo. Scrivere casella 3216, SPI, Torino. 89669

(Continua a pag. 5)

Dopo il mortale incidente di Pratesi un altro avversario all'ospedale

PUGNI-DINAMITE DI JAKE TULI

Emozioni a Nottingham sul "ring,,

Londra, giovedì sera.

Il pugile nero Jake Tuli continua ad essere perseguitato da una triste fatalità che lo rende inconscio protagonista di dolorose imprese sui quadrati popolatissimi della Gran Bretagna. Dopo aver provocato, sia pure involontariamente, la morte dell'ex-campione di Europa Honoré Pratesi, il piccolo peso nero giunto a Londra dal Sud Africa ha prodotto ieri con i suoi pugni terribili, altre gravi lesioni anche al belga Emil Delpinque, che si trova ora ricoverato, in osservazione, all'ospedale.

Il pugile negro, il cui vero nome è Jacob N'Tuli, fu condotto in Inghilterra pochi mesi fa quando era ancora pressochè sconosciuto fora campione dei mosca del Sud-Africa non europeizzato) come «vittima» predestinata per il campione britannico della categoria Teddy Gardner. Tra la sorpresa generale, invece, l'8 settembre scorso, sul ring di Newcastle, Tuli detronizzava il quotatissimo avversario, infliggendogli una dura sconfitta per K. o. tecnico al 1° round, e procurandogli ferite agli occhi, agli zigomi ed al naso, ferite che lo costringano tuttora alla inattività. Era il primo incontro che si disputava fra un bianco e uno nero.

Nella stessa Newcastle, Jake Tuli, presentandosi poi come nuovo campione dell'Impero britannico per i pesi mosca, il 13 ottobre scorso annientava in otto riprese Pinglese Jimmy Pearce.

Poi venne il dolorosa episodio di Pratesi. Il pugile francese che aveva interrotto Patrizia dopo l'incontro per il titolo mondiale perso a Londra contro Terry Allen il 25 aprile 1952, aveva ripreso a combattere spinto da necessità familiari. Il suo figlioletto era affetto da una grave malattia, per la quale necessitavano medicinali costosi, che Honoré non era in grado di procurare.

Il piccolo Jake Tuli, involontario omicida, fu preso dalla disperazione dopo il funesto incidente. Non voleva più combattere, voleva tornare nella sua Africa. Poi, venuti presi dall'ingranaggio della boxe-commercio, mantenne fede ai suoi impegni, decidendo però di devolvere la borsa del suo prossimo incontro (come già avevano fatto gli italiani Amaloro e Fastucci) a favore della vedova delle vittime dei suoi pugni-dinamite. Tuli, piccolo e spaurito negro del Sud-Africa, ha compiuto un magnifico gesto che dimostra come lo sport risulti su un piano di nobile generosità uomini di tutte le razze. La borsa di trecento sterline (circa mezzo milione di lire) offerta alla famiglia di Pratesi, ha onorato Jake e commosso gli sportivi.

Quando è tornato sul ring, l'altra sera a Nottingham, il terribile Jake non ha però potuto più avere pietà. La dura legge della boxe, le esigenze del pubblico, la lealtà del match stesso esigevano che l'incontro si svolgesse senza risparmio di colpi.

Tuli ha picchiato ancora con tutta la forza dei suoi pugni terribili. Delpinque, regolarmente battuto, ha abbandonato dopo quattro riprese. Dodici ore dopo il combattimento, il belga, doveva essere ricoverato d'urgenza all'ospedale, risentendo di improvvisi fortissimi dolori addominali. I medici lo hanno trattenuto in osservazione per una sospetta lesione al fegato. Jake Tuli, addolorato-lissimo, è al capezzale del suo sfortunato avversario.

Nella bianca camoretta, una ombra nera prega che Delpinque guarisca presto. E' Tuli, il pugile tremando che vuol sfuggire al suo destino di uomo dalle pericolose mani di acciaio.

Il negro Jake Tuli, campione imperiale britannico dei pesi mosca.

Intervista col tecnico del Torino

Cappelli-Carver e la situazione granata

Maccinelli continua le cure: difficilmente giocherà in Juventus-Milan

Rientrato dalla Spagna, il dott. Cappelli, direttore sportivo del Torino, ha trovato una atmosfera a chiare sporti in seno alla squadra e specialmente intorno alla squadra. Soddisfazione per il netto successo sul Palermo, ma in compenso voci di trattative con Carver di cambio di direzione, di Carlin Rocca direttore tecnico, di rientro di Copernico, di discussioni, e chi ha più fantasia più particolari aggiunga.

Nel trambusto Cappelli, il maggior interessato, non ha perso la serenità. Abbiamo avuto con il tecnico granata un'interessante conversazione. Argomenti vari: dalla Spagna all'Italia da Barcellona al Torino. Prima di tutto la questione più scottante.

«Ho letto, — ha affermato Cappelli — le osservazioni fatte circa la mia tournée iberica avvenuta in un momento delicato. Tutto è finito bene, come il successo sui siciliani dimostra, ma gli appunti sono comprensibili. Enalono però particolari che spiegano molte cose: ero partito in inizio di settimana per trattare la cessione di Spikofski alla società barcellonese ed avevo programma e posto prenotato in aereo per rientrare a Torino venerdì».

«Invece...».

«Invece quando abbiamo lasciato Milano il termometro segnava di pochi gradi sopra zero e soltanto nelle ore vicine al mezzogiorno. A Barcellona ci ha rallegrato un tempo primaverile».

«Venti gradi di calore, cielo sereno, atmosfera incantevole per un turista. Il guaio che alla mia mezz'ala ed a me il passaggio e il clima non importavano affatto. L'interessante era far crescere Spikofski in modo che non facesse brutta figura e il collo di termometro non è certo ridicolo per far sostenere un esame ad un atleta del football».

«Così mi son formato, con il calciatore, per assistervi durante il periodo di ambientamento. Del resto avevo piena fiducia in Uanillo che era rimasto a Torino. La squadra granata era quella di Roma. Infine non sono mancati i contatti telefonici con la società di via Alfieri. Tutto qui il motivo della mia partenza per la Spagna, mentre il Torino giocava una carta importante in via Filadelfia...».

Alle osservazioni del dott. Cappelli si può aggiungere che è comprensibile come egli, dopo essersi attivamente interessato per far venire in Italia Bubla e Spikofski e dopo aver plasmato bene il primo voglia curare anche la sistemazione della seconda mezz'ala che per classe e valore è pari a Bubla.

Da sottolineare, infine, le singolari affermazioni di Cappelli sul brocco Uanillo e circa la fiducia che merita il modesto, ma appassionato e abile allenatore torinese.

Restava il «pianto Carver», questione che non è nuova, essendosi parlato dell'ex-manager juventino da parecchio tempo. Cappelli ha detto che del problema si interessano alcuni dirigenti. Non può dare indicazioni sul grado di... italianizzazione del tecnico inglese. Da altra fonte sappiamo che le trattative continuano. Approderanno o no allo scopo? La risposta potrebbe essere imminente come a lunga scadenza. Per ora Cappelli cura i più vasti compiti di direttore sportivo.

Circa il viaggio in Spagna l'attuale tecnico granata ha fornito interessanti particolari. A Barcellona egli ha avuto notizia di Kubala direttamente dal cognato di questi, Punghorrass Daucio, allenatore della squadra spagnola. Kubala è ancora in cura, ma le sue condizioni sono migliorate: attualmente pesa 69 chilogrammi.

Cappelli si è pure intrattenuto con Scopelli, l'italo-argentino che guida l'Espanol, e che ricorda con simpatia Pitto, sperando di udir presto all'opera anche Ezitra formatosi in Spagna.

* *

Campo Juventus stamane alle undici. Mentre un giardiniere piazzava dei mazzetti di erbetta nuova nelle zone delle due aree per preparare un terreno perfetto in occasione di Juventus-Milan, alcuni titolari disputavano una animata partitina a squadre contrapposte. Da una parte si muovevano Corradi, Piaski, John Hansen, Boniperti e Sarosi; dall'altra Corradi, Piastrini, Parola e Pinardi. Viola si era accontentato del giri di campo ed era già uscito. Per la schieramento di domenica nessuna informazione ufficiale. L'unica notizia l'ha fornita Maccinelli. La piccola ala destra era in mezzo al campo in elegante soprabito color cammello, vestito grigio e scarpe di camoscio ed ha parlato a lungo con Sarosi. Mentre usciva, vedendo Viola, Cavalli, Carapellese che giocherellavano con un pallone insieme ad alcuni giornalisti, ha tentato un tiro in porta. Il goal è stato segnato, ma Maccinelli non è apparso affatto contento: «Ahi! Mi fa ancora male lo strappo inguinale... E' proprio destino che domenica non possa giocare contro il Milan».

Maccinelli se ne è andato a farsi praticare cure elettriche. Il suo pronostico pessimista, per quanto lo riguarda personalmente, ha parecchie probabilità di avverarsi.

* *

In campo granata è previsto, per oggi, un allenamento a due porte. Circa la presenza di Serena e Cortelazzi al Genoa è stato risposto «no» per Falchi ministra, data la scarsità di elementi che il Torino ha in talune ruolo. Per Cortelazzi prosegue la trattativa, ma probabilmente domenica prossima il forte mediano giocherà nuovamente fra le riserve granata.

Paolo Bertoldi

Per i nuotatori «invernali»

Si riapre oggi la piscina comunale

Una buona notizia per i nuotatori torinesi: dopo un lungo periodo di chiusura, impiegato per procedere ad una revisione generale dell'impianto di riscaldamento, si riapre, oggi giovedì, la piscina coperta dello Stadio Comunale. La piscina funzionerà per tutta la stagione invernale col seguente orario: giorni feriali dalle 18.30 alle 19.45, tranne il lunedì in cui rimarrà chiusa, e il giovedì in cui aprirà al pubblico fino alle ore 23; giorni festivi: 10-12.30; 14-19.

Sono in progetto intanto per la prossima primavera vasti lavori per le piscine scoperte. Saranno costruite 400 cabine in muratura a due piani e nuova gradinata in cemento; inoltre saranno installati nuovi moderni impianti di docce e gabinetti e si costruirà una pista di pattinaggio a rotelle della misura regolamentari anche per le partite di hockey.

Falsa la notizia della morte di Monti

Luisito Monti

«E' pervenuta questa notte a «Stampa Sera», in risposta a una precedente richiesta, il seguente telegramma del nostro corrispondente da Buenos Aires:

«Non risulta ambienti sportivi giornalistici morte Luisito Monti. Proseguirò ricerche. Credo trattarsi equivoco essendo deceduto località Interna morto Federico Monti dirigente squadra locale calcio. Saluti. - D. F.».

Il radiogramma dell'Argentina si riferisce alla notizia diffusasi in questi giorni circa la scomparsa del famoso centromediano della Juventus, nel periodo del quinquennio. Tutti gli sportivi torinesi saranno lieti di apprendere che Luisito Monti sta bene.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

DOPO LA PROVA GENERALE DEL MILAN

BUSINI: sono sicuro almeno di un pareggio

Sessanta giocatori al lavoro - Incertezze per il rientro di Tognon

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

«Finalmente il Milan dovrebbe essere uscito dal pelago della sorte avversa», aveva dichiarato il direttore tecnico Busini dopo la vittoriosa partita con la Lazio, lasciando intendere che soltanto le contrarietà avevano ritardato la marcia del rosso-neri e non un effettivo offuscamento di forma. Ieri sera, dopo la grande parata degli effettivi rosso-neri, — sono scesi in campo a San Siro quattro squadre fra titolari, riserve e allievi — Busini non ha fatto misteri del suo ottimismo: «Non usciremo da Torino a mani vuote».

C'è però divergenza di pareri nella formazione rossonera, perchè Busini tiene al ritorno in squadra di Tognon («Corre, sta bene, ha segnato due goals domenica alle riserve del Genoa e non in allenamento: perchè lasciarlo fuori?»), mentre Sperone ritiene che non convenga affatto mutare lo schieramento e utilizzare Tognon in una partita difficile e impegnativa come quella di domenica allo Stadio comunale di Torino. Probabilmente i raduni di oggi e di domani, dedicati a un leggero addestramento atletico, porteranno alla affermazione dell'una o dell'altra tesi; la prova generale di ieri allo stadio di S. Siro è stata soddisfacente e i titolari, che si erano raggruppati in allenato sotto la tribuna nonostante il pomeriggio squallido e nebbioso, hanno visto all'opera sessantina di giocatori e si sono divertiti a contare parecchi goals nelle due partite giocate al piccolo trotto.

Fra i titolari è rimasto a riposo il solo Liedholm, che sta bene, ma che ha ritenuto opportuno non giocare, accusando un po' di stanchezza; l'interno sinistro svedese è stato sostituito da Tognon. Il portiere Buffon si è collocato dalla parte degli allenatori, ma ha dovuto subire 6 goals segnati da Nordahl (3), Frignani, Tognon, Annovazzi e Gren. Gli allievi hanno avuto tuttavia la soddisfazione di aprire la segnatura con il giovanissimo Marin, 40 minuti di gioco tranquillo e tutto bene.

E' stato poi il turno delle riserve, anch'esse impegnate domenica a Torino. Una quarantina di minuti di gioco svelto contro una seconda squadra di allievi sotto la direzione dell'allenatore in seconda Santagostino (mentre Sperone stava addestrando la parte Buffon). Praticamente la preparazione dei rosso-neri si è conclusa ieri, perchè tutti i titolari sono a posto e non hanno davvero bisogno di altro lavoro.

«Non conviene sottrarre ai giocatori le energie che, poi, saranno necessarie domenica» ha commentato l'allenatore Sperone, deciso fra l'altro a sostenere fino all'ultimo l'opportunità di non mutare schieramento anche se Tognon dovesse convincere di tutto in fatto di forma. Anche i giocatori sembrano condividere il punto di vista di Sperone: soltanto Silvestri si guarda bene dal profferir parola. L'altro giorno il tarchiato desiro milanista, buon padre di famiglia (con un figlio e due gemelle) ha dovuto pagare 35.000 lire di multa alla Lega Nazionale per proteste verso l'arbitro, 12.000 riferentisi alla partita di Napoli e 24.000 (come recidivo) alla partita di Udine. «Qual mala stipendio, caspite», si è sfogato Silvestri, Parola, d'ora in avanti acqua in bocca. Anche se Tognon dovesse assurgere a pomo della discordia in campo milanista, Silvestri non parlerà. Ma probabilmente finirà con la spuntarla Sperone, che pure stamane ha espresso il suo parere contrario in merito alla utilizzazione di Tognon. Forse la debole opposizione di Busini è suggerita da ragioni tattiche per confondere l'avversario...

Leo Cattini

L'ex-granata Hjalmarsson, trasferitosi all'O.G.C. di Nizza, si è allenato ieri con i suoi nuovi compagni. Debutterà probabilmente domenica nel derby di mezz'ala sinistra contro il Bordeaux.

Il reclamo della Lucchese all'esame della C.A.F.

ROMA, giovedì sera.

Nella prossima riunione della Commissione d'appello della F.I.G.C. fissata per sabato prossimo a Roma verrà preso in esame oltre al reclamo del Napoli anche quello della Lucchese avverso le decisioni della Lega nazionale che hanno fatto seguito alla nota inchiesta conflotta per istituta correzione nei confronti dei giocatori Frassoni e Achilli, del Genoa. Si apprende che la C.A.F. ha stabilito di svolgere la sua seduta il primo e il terzo sabato di ogni mese.

Non prevista troppa lotta al congresso dei ciclisti

Si riunirà domani, a Brescia, sotto la presidenza di Adriano Rodoni, il Comitato direttivo della U.V.I., in vista del Congresso Nazionale della Federazione Ciclistica, che si svolgerà a Gardone sabato, domenica e lunedì 6, 7 ed 8 dicembre.

Attraverso i vari «congressini» più o meno agitati, la Regione italiana da tempo si sono preparati a questo appuntamento, orientandosi ciascuna verso le proprie tendenze e preferenze. Considerando che il «congresso» sarà preceduto (tra venerdì e sabato mattina) dell'Assemblea Nazionale degli Ufficiali di Gara (ANUGC) e che insieme alle cose di sabato nel Castello di Gardone (dove terminerà per le 17 del lunedì successivo), saranno tante «punti» dell'o.d.g., che ne occuperanno l'andamento, quasi dividendolo in tre parti.

Nella prima i congressisti ascolteranno, discuteranno ed approveranno la relazione morale-tecnica-finanziaria del «Presidentissimo» che, al termine del proprio mandato quadriennale (1949-52) si presenterà in veste di dimissionario, ma altrettanto pronto a riassumere il mandato per il nuovo quadriennio 1953-56. La relazione rodoniana è vantata in giunto morale) i municipici successi conseguiti durante l'intensa stagione agonistica, in campo nazionale ed internazionale, dai corridori italiani e tali successi non potranno che dimostrare alle 1800 società affiliate che l'U.V.I. ha lavorato sodo ed ha raccolto moltissimo, che ha speso nel migliore dei modi i mezzi molteni elargiti dal C.O.N.I. e che, senza riposare sugli allori, sono in cantiere vasti progetti onde realizzare, nel campo del ciclismo italiano, sempre maggiori e migliori affermazioni. Tale relazione sorvolerà portando da lava al Presidentissimo onde uscire ancora una volta vittorioso dalle discussioni con una schiacciante dimostrazione della propria forza. D'altronde Rodoni sa di non avere rivali capaci di batterlo.

A Gardone spiccherà dunque alla ribalta le quale rappresentanze di almeno la metà dei Consigli che risulteranno certamente più inconsistenti ed imprevedibili per quanto riguarderà i tre-vice presidenti (da eleggersi con voto unico e schede unica) ed i 2 Consiglieri istituzionalmente 3 per il Nord, 3 per il Centro e 3 per il Sud d'Italia). Dei tre vice attuali, resta dimissionario il siciliano Marcello Sofia, solo gli altri due (il toscano Sala e l'emiliano Bissi) si presenteranno per essere rieletti. Mentre il primo ha in spalle coperta dalla rinnovata fiducia delle società della sua regione, Umberto Bissi già da qualche tempo sta lottando in casa per contendersi stampelle e voti all'attuale Presidente del C. R. emiliano, Giuseppe Ghiotti, parte in possibilità appoggi conseguiti dal romagnolo Ghiotti, pare che gli uomini più in vista per occupare la terza poltrona vice-presidenziale siano il lombardo Amedeo Gutzat ed il romano Elio Rimedio. Entrambi i due favoriti sono assai conosciuti sull'ambiente da anni. I consiglieri attualmente in carica sono Rolfo (Piemonte), Marcato (Veneto), Carotti (Marche), Rimedio (Lazio), Mennillo (Campania) e Rogolino (Calabria). Il primo già ha avuto il benestare delle società piemontesi, che lo riconfermeranno alla carica, così diranno per Marcato: Lombardia e Liguria faticheranno per ottenere un proprio candidato; se Rimedio non otterrà la vice-presidenza verrà riconfermato, ma i consiglieri pure il marchigiano Lenzi e l'abruzzese Montefredino. Il Meridione dovrebbe riconfermare il duo Mennillo-Rogolino. Rodolfo Magnani rimarrà al proprio posto di lavoro a Roma, al Foro Italico, in qualità di inamovibile segretario.

Alleggeriti gli animi dal lavoro e dal fastidio delle elezioni, il Congresso volgerà al termine e (se avrà tempo) passerà all'ultimo atto, cioè alla discussione delle poche proposte di modifica agli articoli delle Carte Federali (Statuto e Regolamento Tecnico).

Giocherà sabato a Torino

Formata a Milano la nazionale di hockey

MILANO, giovedì sera.

L'allenamento tenuto ieri sera al Palasso del Ghiaccio ha chiuso il primo ciclo della preparazione degli hockeisti azzurri con promettenti indicazioni. Si è giocato a due parti curando il collegamento e la velocità. Al termine della prova la Commissione tecnica della Federazione Italiana Sport Ghiaccio ha stabilito questa formazione: portiere: Sulla (Fresia); prima linea difensiva: Tucci e Bachetti; seconda linea difensiva: Fontana e Pruganesi; terzine di rincalzo: Innocenti; prima linea d'attacco: Lato, Sartor, Bonzio; linea d'attacco: Agnesi, Federici, Gnaldi; terza linea d'attacco: De Felice, Crotti, Farfalla; rincalzo: Gorli.

Tale schieramento giocherà venerdì e sabato rispettivamente a Milano e a Torino contro una squadra di canadesi tesserati da due cecoslovacchi e da un portiere slvatico. A Milano l'arbitro sarà Gallo... e a Torino Dismi. I due incontri avranno carattere ufficiale.

La trasferta ad Abbiategrasso ultimo "sforzo,, del Savona

Savona, giovedì sera.

In questi ultimi giorni la situazione del Savona F.B.C. è andata improvvisamente aggravandosi tanto da fare temere per la sua stessa esistenza. Dopo la partita contro il Casale la situazione della sempre sociale calcistica cittadina è precipitata: l'insuccesso della gara contro i nero-azzurri, inferiore al previsto, non ha permesso di coprire nemmeno le spese della giornata. La considerazione di ciò, il segretario Mosini, ritenendo ormai inutile ogni sforzo per fare fronte alla sempre maggiori difficoltà di carattere tecnico-finanziario, è giunto alla determinazione di presentare un dettagliato esposto all'ing. Bonzani, chiedendo l'intervento della Federazione. Il rapporto del segretario Mosini è di una chiarezza e non ignora il momento delicato della società F.B.C., una delle più vecchie e gloriose società calcistiche italiane. La situazione è tale, che se non interverranno fatti nuovi, la squadra bianco-blu si recherà questa sera ad Abbiategrasso per incontrarvi il Vigor, dopodichè non sarà più in grado di sostenere la partita calcistica contro la Sestrese e dovrà assoggettarsi alla rinuncia ed a scomparire dalla scena calcistica.

Le crisi dura ormai da tempo, ma fino a qualche mese fa ogni critica situazione veniva risolta dai dirigenti, che con ammirabile spirito sportivo si accollavano di proprio il deficit. Alla fine della stagione scorsa la diarchia cittadina (Dal Russo-Dotta) vendette Littardi a Monfero alla Sestrese per quattro milioni e mezzo, passò ordine alla banche creditrici di regolare ogni pendenza in conto personale, ed il Savona rimase senza debiti reali, ma con una consistenza patrimoniale praticamente ridotta a zero e con un programma un campionato di quarta serie che, definito dilettantistico costa invece oltre quattrocentomila lire al mese per ordinaria amministrazione, imporre una tassa di iscrizione di duecentocinquantaquattro mila e vari altri oneri.

Rimaneva al savonesi ora la cosa più semplice, ma anche la più dolorosa. Salti e ritratti più espressionisti del Savona-calcio ritornano ad imbastire una grossa grana e non finiscono i tiramolla per la scelta del liquidatore. Nemmeno la società bianco-blu intitolata alla direzione di Pulagli-Dalla-Bertona. Lavrello incontrò un benevolissimo ensamino che lo sfiorò, ma la squadra per la IV serie non c'era. Rassicurato in proposito qualche giocatore non fu difficile, ma bisognava accontentarli, e ancora un complesso improvvisato.

Non si può certo far colpa ai giocatori degli sforzi loro di voler di giocare con lealtà e con coraggio, senza nulla chiedere, per spirito di bandiera. Ma questo non è che il lato sentimentale della cosa, la realtà è cruda e rimane tale quando si guarda la classifica, quando si analizzano i risultati. Così la sperata affluenza di spettatori rimane allo stato di... speranza; non si incassano i soldi per le spese vive. Anche il triumvirato si trovò presto a disagio e, una volta tanto d'accordo, è tre abbandonarono l'incarico cadente. Silvestri il segretario più Maglini; ai risolse a destra ed a manca, menò le danze come poté, sempre sperando nel promesso concorso del Comune, sempre attendendo che la Federazione si decidesse a mandare le cifre spettanti alla società savonese nella suddivisione di una parte dei proventi del Totocalcio. Le autorità cittadine limitarono il concorso a 300 mila lire, la Lega di IV serie comunicò che avrebbe trattenuto per sè il mandato di 800 mila lire come accordo per pendenze finanziarie che attendono una soluzione.

In breve. Le settimana scorsa il sig. Madini fece un ultimo passo assolutamente vano, esaurì ogni credito possibile, nemmeno una stagnola poteva più giocarsi, nè settembre, ottenere economiche in corso per oltre 800 mila lire. Vi era da tirare un frego su tutto e dichiarare il fallimento. Prima però l'unico dirigente rimasto ha voluto informare l'ing. Bonzani della situazione, sollecitando un suo intervento per risolvere la questione. In base alla sua risposta si deciderà.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

CAMERA con ufficio centrale cerco. Telefonare 888-880, ore 19-21. 17861
CERCO locale industriale chiuso 600 mq. 300 esperti con ufficio. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino. 106133
AFFITTO ufficio locale mq. 20-50 uso ufficina, con riscaldo. Scrivere [illegible] 26207, SPI, Torino. 26389
CERCO ufficio privato con retro 10-20 mq. ufficio preferibilmente con alloggio, zona corso Francia. Telefonare 46-411. 80616
CERCO subito terreno mq. 500 massimo L. 2400 mq. Qualsiasi zona. Compatibile zona. Escluse mediazioni. Telef. 46-411.
DISPONENDO locale 700 mq. centrale; cedo o accetterei contribuzione. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. 90717
FORNACE laterizi diretta zona Biellese. Affitasi. Scriv. cassetta 9236, SPI, Torino.
LAGRANGE, secondo piano, affitto 3 camere uso ufficio. Domenici, Chiolli 4.
LOCALI 400 mq. uso ufficina magazzino affittasi. Barberis, Mazzucchi 3, angolo Sagliò, ore 14-17. 86063

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIANO alloggi 3-4 vani arredati, qualsiasi zona. Telefonare 44-870. 16660
ABBIGGIONI alloggio 2-3 camere qualsiasi zona. Antichio. Telefonare 81-844.
ADDM affitta alloggi varie capienze zona diverse. Fauzo C. Felice 90. 14653
APPITTASI Grosolia alloggi signorili 1 camera (studio), bagno, lavoro, 90.000. Telefonare 61-844. 18701
APPITTASI 3 camere servizi, garage, grandioso giardino, 35.000 mensili. Rivo, Garibaldi 40. 16988
APPITTASI alloggi signorili 2-3 camere accessori. Crimenone 186. Tiebili dalle 10 alle 12, Pozzi, Cristoforo 46-667.
APPITTASI subito camere vuote varie soluzioni prezzi. Rivo, Garibaldi 40.
APPITTASI 2-3 camere servizi zona Santa Rita uffici completissimi. Scrivere Alfieri 20. 19018
APPITTASI subito alloggio 3 camere servizi, comodità moderne. Via Sacchi 28 bis.
APPITTASI semicentrale, 2 camerette servizi, 7000 mensile, risarcito mobilio. Lo Consolazione, Ippolito 42. 90398
APPITTASI alloggio 3 camere accessori, zona corso Francia, libero subito. Telefonare 88-145. 80823
APPITTASI alloggio 4 camere servizi, balcone, riscaldo parte mobilio. Telefonare 682-818. 100142
APPITTO, persona sola, prossi piazza Statuto camera libera pianterreno; referenze, referenze. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 90709
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-145, affittasi camere, cucina, bagno, terrazzo, 13.000, libero subito. 87038
ALLOGGETTO ammobiliato indipendente terra, bagno, affittasi. Telef. 80 676.
AMMOBILIATO nuovo, 2 camere servizi, affittasi. Mati Dalli 3. 18706
BARRIERA Milano affittasi 2 camere, cucina terzo piano, 25.000. Trimestre cauzione. Telefonare 61-844. 18701
APPARTAMENTO centrale, cedesi con parziale rilievo mobili. Telef. 62-544.
CERCO camera, cucina vuote, mensile 10.000-12.000, Barriera Milano Vercelli, Grosso. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino.
CERCO affittare 1-2 camere, mansarda, qualsiasi zona. Telefonare 61-844.
CERCO centrale camera vuota, servizi. Telefonare Nottolini 43-867. 20045
CERCO ammezzo alloggio qualsiasi zona, collegio, maestose referenze. Tel. 44-826.
CERCO affittare 2 camere servizi zona S. Salvario. Escluse mediazione. Telefonare 46-411. 80660
CERCO affittare 2 camere, cucina, servizi. Qualsiasi zona. Escluse mediazione. Telefonare 46-411. 80818
CERCO affittare 4 camere, cucina, servizi, zona centrale, semicentrale. Disponibilità 40.000 mensili. Escluse mediazione. Telefonare 46-411. 80814
CERCO affittare 4 camere cucina servizi, zona anche periferia. Escluse mediazione. Telefonare 46-411. 80804
CERCO affittare 4 camere, cucina, servizi, zona centrale, semicentrale. Disponibilità 40.000 mensili. Escluse mediazione. Telefonare 46-411. 80814
CHI cerca affittare alloggio, si rivolga zona Rivoli da Roma, corso Vittorio 47.
CITTA' Giardino affittasi 2 camere cucina, bagno ecc. Telef. 496-960. 89481
DONNINO piacentinel cercano piccolo alloggio qualsiasi località. Telef. 880-142.
MIRAFIORI, prossi maggio, affittasi camere, cucina, bagno, 15.000. Telefonare 61-844. 18701
PROPRIETARI per affittare bene 2 vani alloggi rivolgersi Aeron, piazza C. Felice 90. Tel. 620-929. 14933
URGENTE affittare subito piccolo medio alloggio, qualunque zona. Telefon. 46-893 (1.000), 24.000, affittasi alloggetti altri 2-4 vani. Telefonare 44-870. 18660

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p. p.

CINTINTA anziana colta signora conoscenza francese accompagnerebbe Riviera anche su pair disinita signora, ogni decisione. Scrivere cassetta 9229, SPI, Torino.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p. p.

LAIGUEGLIA, albergo stabilimento soleggiato, riscaldato, bassa stagione 1000 tutto compreso. 20447

11 CAM. SUB. e PENS. L. 30 p. p.

ARE SCOLASTICI maschi-femmine (maschi), camera separata, palazzina Ferrara, Principe Oddone 24. 98319
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, uno due letti. Parlamento, San Donato 2.
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, anche due amici. Telef. 31-786.
AFFITTASI elegante matrimoniale, tutti comforts moderni, persona corretta sola sola signorina. Telefono 888-184.
AFFITTASI bellissima mobiliata per due, riscaldamento, zona Porta Nuova. Telefono 521-643. 98708
AFFITTASI ammobiliata 4 letti con terzo, bagno, prezzo mite. Telef 62-650.
AFFITTASI camera mobiliata signorile. Madama Cristina 28. 98718
AFFITTASI bellissima matrimoniale, tutte le comodità. Telefono 888-885. 88906
AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, corso Mati Dalli 21. Telef. 521-844.
AFFITTO corredo pied-à-terre risalmato, persona riservata. Telefonare 76-585.
AFFITTO signorile ammobiliata a una due persone. Telefono 44-007. 100155
AMMOBILIATA presso Tribunale affitta con pensione. Telefonare 888-914. 80949
A sesto stabile affittasi centrale ammobiliata, bagno, lavoro. Telefonare 40-611.
CAMERA ammobiliata uso cucinino per distinto. Matteotti 13, Torino.
CAMERE ammobiliate con buona pensione, libero uso cucina. Telefono 61-558.
CERCO affittare ammobiliata matrimoniale, uso cucina, libero scapoli. Telefonare 80-877. 98628
PENSIONE signorile, sena piazza Vittorio, ambiente familiare, cucinaria moderna. Telefonare 40-833. 98818
PROSSIMITA' E.I.I. affitasi camera ammobiliata, signorile, bagno, riscaldamento. Telefonare 61-856. 98778
9.000 affitto bella mobiliata, tranquilla, soleggiata stabile (Rapallo). Tel. 253-822.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

A giovani, buona cultura, anche inesperti offriamo lavoro vendita articoli libri, guadagno immediato, carriera. Scrivere cassetta 9223, SPI, Torino.
ALLA scuola «Ars» a Rivoli, insegnamento perfezionamento autoscuola elettrica conferisce attestato. Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Bandissone 9, Rivoli. Telefono 95-028.
ASPIRANTI ragazzi, ragazze, addetti ufficio, ambosessi, 18-20 anni, per lavoro interessante, ben remunerato. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino.
BANCA presso polizia offresi giovane cassiera, dattilografa. Scrivere Berlia, piazza Castello 113.
BIGIOTTERIE, veloce corrispondenza, stenodattilografia, velocità, precisione, primo impiego, buona [illegible] stato civile o commesso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 99545
BIGIOTTERIE stenodattilografa mill previene impiego-bambinaia. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. 97697
BIGIOTTERIA ditta commerciale stenodattilografa Diana, offresi primo impiego serio ditta. Telefonare 776-302.
DIRETTORE tecnico, provata capacità organizzativa, assume stabilimento metallurgico costruzione elettrodomestici. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino.
DOMESTICO autista giovane bella presenza disponibi trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino.
ELETTRAUTO moderata auto marca automobile 2ª classe militare vendesi offresi. Lavoro, strada Pavarino 8. 89816
ORCHESTRA cantante cerca cantiere proprio complesso. Tel. 54-758.
GIOVANE 20anne esperto commercio importazione esportazione lingua conoscenza francese-inglese semidattilografia cerca qualsiasi impiego adeguato. Primarie referenze. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino.
GOVERNANTE istitutrice 1-2 bambini signorina francese offresi della Francia; insegnamento Francese, pianoforte. Mito alpinelle. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. 87025
LAUREATO cerca impiego decoroso eventuale custodia. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. 96585
LAUREATO già dirigente fiera specialisti offresi capo ufficio spedizioni importante Azienda. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. 84804
MAGAZZINIERE, imballaggio, spedizioni, spedizioni, ottimo referenze, offresi. Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino.
OPERAIA lunga pratica redattrice presso biancheria offresi. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. 100119
PRATICA laureando ditrotta, clinica, alberghi, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. 98830
PRIMO pasticciere qualifiche lavorazione fine, offresi. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino. 86278
RAGIONIERE Bocca, lunga pratica esperienza amministrativo - commerciale, energico, ottime referenze, assicurerebbe proficua opera ditta. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino. 99013
SARTA pratica polista offresi giovane chiarina, guardarobiera. Scrivere Berlia, piazza Castello 113.
SEGRETARIE, veloce corrispondenza, stenodattilografia, velocità, precisione, primo impiego, buona [illegible] stato civile o commesso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 99545
SEGRETARIA stenodattilografa mill previene impiego-bambinaia. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. 97697
SIGNORINA Donna, serio, fidata, referenze, stenodattilo-compilazione, lavoro libri paga, libera, riconsorebbesi presso serio ditta. Periodo trascorso, cassetta presso. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino.
STENOTIPISTA-SEGRETARIA corrispondente viaggiante, lingua francese, conoscenza inglese, cassetta 9227, SPI, Torino. 80819

15 PIANISTI, RAFFR. L. 40 p. p.

APPARECCHI Raggi X usatissimi laboratori dentisti medici provincia Piemonte. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino.
ASSUMERESI rappresentanza provinciale Piemonte prodotto Casa produttrice magazzini autoservizio dotati autocarro proprio automezzo decennale esperienza. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino. 100153
ASSUMONSI dirottori provinciali diffusione articolo benefico, organizzazione, redditizio. Forte interessenza, istituto Vittoria, casella postale 231, Torino.
CROSSAITA laureia droguerie cerca industriale rappresentante e viaggiatore Piemonte, Liguria. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino.
IMPORTANTE colleginio e pensionista già inserendi cercano rappresentanti Piemonte; ottime condizioni. Scr

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 287
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
4-5 Dicembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

Una bella sedicenne

Il. — Figlio minore dell'arciduchessa Sofia, gravosa minolatrice degli ultimi giorni del duca di Reichstadt e [ufficialmente] del vecchio arciduca Carlo, l'arciduca Ferdinando-Massimiliano di Absburgo nacque nel 1838, qualche giorno prima della morte dell'«Aiglon». Nel 1858, divenuto un bell'ufficiale di marina, egli si fidanzò con l'adorabile figlia dell'imperatore del Brasile, don Pedro I, la giovane, però, minore grazia di lui a Madera.

Il dolore che la morte della fidanzata ha provocato a Massimiliano è così forte che egli per tre anni non penserà più di sposarsi. Nel 1856, l'imperatore suo fratello lo nomina ammiraglio, comandante in capo della flotta austro-ungherese. Nel maggio 1856, Francesco Giuseppe gli affida una missione di fiducia: si tratta di recarsi in Francia per «esplorare la situazione e rendersi conto dell'atteggiamento della nuova corte napoleonica». Arrivato a Parigi il 17 maggio 1856, Massimiliano riceve cordiali accoglienze da Napoleone III e dall'imperatrice Eugenia, sui quali egli fa una eccellente impressione. Forse anch'essi sanno che dopo tutto Massimiliano potrebbe benissimo essere un nipote di Napoleone I. Nelle lettere che invia a suo fratello, Max giudica sarcasticamente tutti i personaggi della Corte. L'imperatore? Piccola statura, passo cadente, sguardo sfuggente. Eugenia? La dignità imperiale manca a tutta la sua persona. Plon-Plon (il principe Napoleone, figlio di re Girolamo)? Un basso dalla voce fallita. La contessa di Castiglione (amante dell'imperatore)? Una dannatrice della Reggenza uscita dalla sua tomba.

Continuando il suo viaggio di esplorazione politica, l'arciduca Massimiliano si reca a Bruxelles per salutare il vecchio Leopoldo I. Questo piccolo principe di Sassonia-Coburgo-Gotha aveva sperato di diventare principe-consorte d'Inghilterra poichè aveva sposato l'erede al trono Carlotta la quale, però, era morta prima di suo padre Giorgio IV. Leopoldo, rimasto in Inghilterra in una posizione indecisa, era riuscito a sposare al duca di Kent sua sorella Vittoria di Sassonia-Coburgo la cui figlia Vittoria, divenuta regina d'Inghilterra, Leopoldo sposerà a suo nipote il principe Alberto di Sassonia-Coburgo. Egli stesso, nel 1831, alla creazione di un regno del Belgio, ne aveva accettato il trono e per fondare una dinastia (che regna ancora con re Baldovino) aveva sposato la principessa Luisa, figlia del re di Francia Luigi Filippo I. Al primo pranzo offerto a Massimiliano, gli invitati devono attendere più di un'ora: Leopoldo, appartatosi con l'arciduca, non finisce più di esporgli la scienza di Stato e le sue teorie sull'equilibrio europeo.

Ma, dopo il pranzo, Massimiliano avrà una meravigliosa consolazione: Leopoldo gli presenta sua figlia Carlotta. Massimiliano è estasiato. La principessa ha 16 anni e a guardarla è un incanto. Che bellezza e che grazia! Massimiliano non nasconde le sua ammirazione. Ed egli non dispiace a Carlotta.

Egli riparte tuttavia per l'Austria senza aver fatto richiesta di matrimonio. A Vienna, riceve presto la visita del conte Mensdorff-Pouilly, nipote del re del Belgio. Il conte viene da parte di Leopoldo per incoraggiare l'arciduca a chiedere la mano della principessa. Massimiliano esita.

Segue: *Matrimonio a Bruxelles*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Incoronati il Maharajà e la Maharani

Con l'antico cerimoniale, indossando sacrali vesti di rito, il Maharajà e la Maharani sono saliti ufficialmente sul trono del semi-indipendente Bhutan, staterello tra la Frontiera di Nord-Est e il Tibet. Il sovrano ha il titolo di «Druk Gyalpo», cioè di «Re del paese del Drago». La sua ventenne sposa è stata educata a Londra. Anche il sovrano, di 23 anni, ha ricevuto un'educazione occidentale nelle isole britanniche. Alla cerimonia dell'incoronazione è seguito un sontuoso banchetto al quale sono stati invitati tutti i dignitari della piccola Corte e i notabili del Paese. Per solennizzare l'avvenimento, sono stati stabiliti tre giorni di festa. Ecco il Maharajà e la Maharani davanti alla tavola imbandita.

E' stata regina a Westminster

Thelma Cranston, indossatrice di una sartoria reale inglese, ha sostenuto la parte della regina in una prova della cerimonia dell'incoronazione di Elisabetta che ha avuto luogo a Londra, nell'Abbazia di Westminster, negli scorsi giorni.

Dònno spettacolo a Londra

Birma, un elefante di 9 anni, e Castor, un docile cavallino, costituiscono un nuovo numero del circo Hilton a Londra. Essi smentiscono coloro che finora asserivano che cavalli ed elefanti non riescono a lavorare insieme. (Pubblifoto)

Ingrid in "Europa '51,,

Un mirabile «primo piano» di Ingrid Bergman nel film di Rossellini «Europa 51» che ha riportato uno dei premi internazionali alla XIII Mostra di Venezia, e che ha suscitato molte polemiche. Alla Bergman sarebbe stato assegnato il premio per la migliore interpretazione se non fosse stata doppiata nella voce

Automezzo che va sott'acqua

Questo nuovo automezzo inglese, che può muoversi sott'acqua, lascia affiorare solamente la testa del guidatore e il tubo di scappamento. Durante le prove esso ha attraversato ugevolmente corsi d'acqua profondi circa due metri. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

BASSI pelliccerie occasioni, imitazioni, idrauliche. Galileo 16, Tel. 42-008.
BANCHI, scaffali, pensiere, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaia 40, Tel. 78-414, sera
BILIOSI automatici distributori quantunque portata. Organizzazione Ercolino, piazza Repubblica 6, Telefono 50-377. 11918
CAMMERI tinelli, guardarobe, cucine, salotti, tinello credenza smontabile. Pupella, Magenta 44. 10318
CAMERE, salo, salotti, tinelli; ingressi massaggiatori, facilitazioni. Corso Cosenza 3. 19543
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti preziosi, ecc. Bel, via Carlo Alberto 18. Telefono 44-244.
CORSI di maglieria diminuite legalmente riconosciuti, certificati ministeriali di abilitazione; macchinista confezionista. Premiata Scuola Virginia Trerbio, Cibrario 4
ELETTRODOMESTICI, lampadari, portalumi, frigoriferi, apparecchi gas. Boccaccio, Garibaldi 14. Telefono 326-035.
FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 135, Torino. 17742
FIAT frigoriferi vino 24 mesi, antiriflo mantico. Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, frullabiancheria, frullatrici, dischi, radiatori, frullini. Radio-occasione garantita, rigenerati. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 48. Telefono 53-597.
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Boccaccio, Garibaldi 14. Telefono 320-015. 19138
LANDFIX, macchinetta per maglieria, nuovo modello guidato automatico, Guagnano, via Nicola Fiola 18, Elettroriparazioni. Macchine maglierie.
MACCHINE maglieria «Knitmaster» nuovo modello di esperienza. Facilitazioni. Insegnamento, assistenza, garanzia. Cavallo, corso Vittorio 32. 4656
MACCHINE Diamant 10/70, macchine Kondina 8/70 e 7/70 nuove a prezzi eccezionali. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23.
MAZZUCCO macchine maglieria polacche; semispeciali. Persone (Nyssia) in più moderna, garantite da 40 anni di fabbricazione. A. Teresa 11. 18326
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rubabilissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 rifa.
MOBILI luxo e comuni, tutto relativi. Smithsoniani tinelli vari, massima valutazione. Castiglia, via Garibaldi 4. Telefono 521-167. 19907
MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Barovero, via Bellezia 43 ang. via Valperga Caluso.
MOBILIFICIO Graziano, liquida camere rustiche lire 78.000, tinelli lire 85.000. Confezionatori via Vasco angolo Giuseppe Verdi 8. 18548
MOBILIFICIO, liquida: camere rustiche 78.000, tinelli 85.000. Confezionatori via Vasco angolo G. Verdi 8. 18548
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 18-22.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Agenzia, via Cavour 6. 13370
MOBILIFICIO vende camere, tinelli, cucine «Facioli» pattopiedino. Facilitazioni. Montevideo 4. 12115
OCCASIONI radio Magnavox, G.B.C., Phonola liquidiamo lire 13.000. Supermodio. Arcivescovado 6. 12802
OROLOGI e pendoli, vasto assortimento al pubblico, Italo Svizzera soc. importazione, v. Barbaroux 33 M. Tel. 521-072
PALETOTS eleganti sportivi modelli alta moda da L. 13.000 e 16.000; Lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 34. 19555
PARALUMI, lampadari, stufe, radiatori, frigoriferi, apparecchi gas, Boccaccio, Garibaldi 14. Telefono 320-015. 19139
PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e ultimati, tutto a lenta pendola L. 45.000, pellicce assolute 25.000, martorette canadesi 60.000, modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 35.
PELLICCE visone rivere L. 80.000, visone, zampe, teste persiane 55.000, marmot, persiane 120.000, ricami argentati, astrakan 16.000. Facilitazioni S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14023
PELLICCE, vasto assortimento nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e scialli tutti i tipi. Facilitazioni. Falcone, Ortensia 21. Telef. 33-873. 10736
PELLICCE estere, mantelli, scialpe, colli, sac Cardinal, orsacchi, ripieghetti, mantelloni, Rasini, corso San Maurizio 9 (Porta Nuova). 18074
PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alla moda. Qualità garanzia. Bertolotti, Nizza 7, angolo corso Vittorio.
PELLICOLA perfetto impiallacciato vendo cause cessazione privata. Telef. 34-147.
PELLICOLA perfetto tavolame, giuoco litice, modelli grandissi. Facilitazioni pagamento, vendo. Falcone, corso Duca degli Abruzzi 51. Telefono 32-873. 19370
PIANOFORTE occasione acquisto per studenti. Mezza, Inghilterra 13. Telefono 70-820. 56943
PIANOFORTI occasioni dimostrabili cambi, acquisti, riparazioni. Fusaro, S. Francesco Paola 6. Telefono 41-440. 5489
POLTRONE LETTO salotto, salotti (pelle, stoffa), mobili trasformabili, tripli uso, soggiorni, tavolini, sedie. Vicaglia 2.
RADIO frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi. Cassol. Riparazioni. Rateazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 19699
RADIORAI, inviti, lampadari, stufe economiche, fornelli gas, macchine cucire, liquido. Via Montevideo 4. 19043
TAPPEZZERIE carta estere, massimali, guida anche piccole partite. Durelli, via Lagrange 2. 6400
VENDESI signorile studio professionale altro commerciale, macchina scrivere portatile, sedimma antisonora. Alberti-na 17, Fabbri.
VENDO ricca pranzo Rinascimento noce, cucina, salone moresco, lavoro studio, comò, mobiletto. Cavallo, Barretti 32.
VENDO macchine pellettatrice. Telefonare 580-187. 34044

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABA, via Bacceretti 35 angolo corso Regina, compra vende autovetture moderne rateando 12 mesi. 15086
A condizioni vantaggiose polizze assicurative automobili, ciclomoto, motocicli, effettuo pratiche immediati. Ibi Aldo, Arcivescovado 7 int. 31-138, 58-000
ACQUISTO autovettura 1400 per corrispondente, permuto con 1100. Telefonare 538-119.
ACQUISTO 500 C ricostituzione perfetta, vernice bellissima. Vespa 54 scrivetemi. Telefonare 737-287. 68754
AILLE [illegible] pubblica milanese finanziamenti [illegible] privati usati. S. Massimo 47, telef. 36-104. 15022
ALL'AUTOSALONE Palazzina: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aurelia cabriolet, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 357. Telefono 42-555. 19038
A rate vendo 1100 1947 ordine perfetto. Corso Brescia, 4. 14184
A rate vendo furgoncino Neptunia. Corso Brescia, 4. 14184
A rate vendo Aprilia 8-12 volte. Corso Brescia, 4. 14184
A rate vendo cambionato 1100, 1500, 513. Corso Brescia, 4. 14184
A rate vendo giardinetta 0 metallica. Corso Brescia, 4. 14184
ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 40.
AUGUSTA acquisterei 500-600, ottima stimati 16.000. Facilitazioni S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14023
AUGUSTA perfetta 1949-500, Topolino. Corso Vittoria 117. 68078
AUGUSTA perfette condizioni meccaniche, vendesi. Telefonare 20-850.
AURELIA B 21, Ardea, Aprilia, vendonsi, massime facilitazioni. Debbio & Vico. Telefonare 404-219. Piacenza 51.
AUTOGARAGE grandissima varietà preferibilmente tre anni; rateazioni comodissime. Telefonare 33-608. 10015
AUTONOLEGGIO Lidra, 1100, 500 senza custodia. Tariffe minime. Ambasciata Giulio Cesare 11. Telef. 23-769. 301
AUTONOLEGGIO autovetture ottime, migliori prezzi. Apes, Campanella 67. Telefoni 33-104, 10-638. 19022
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza custodia. Telefonare 73-186, 73-002.
AUTONOLEGGIO 1100 vendo. Tel. 504-786.
CAPELLO, Lagrange 17: Aurelia 1900 nuova, 1700 ricostruitissima, Hudson recente bellissima, Alfa 2300 berlina prezzo ridottissimo, Belvedere nuova, occasioni diverse. 14326
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Diteon, corso Vittorio 58, telef. 46-302.
DIPENDENTE Lancia vende Ardea nuovissima Km. 3800, Telef. 680-804.
FUNZIONARIO vende 1400 mesi quattro Km. 5000 radio fodera sconto 200.000 listino. Telefonare 21-261 ore ufficio.
FURGONCINO 500 rimesso nuovo, vende privato. Scrivi cassetta 6582, RPI, Torino.
GIARDINETTA 500 C perfetta, ripassata, vendo privato. Telefono 22-263.
NUOVO Autosalone, officina riparazioni auto, via Saluzzo 42. Telefono 74819, ogni assistenza, prezzi convenientissimi.
PRIVATI vendono eccezionale Balilla 4 marce e 1100 pelliera seconda serie. Ruote cromate condizioni. Telefonare p. s. Carmagnola, 100088
PRIVATO vende 500 C trasformabile, 7 mesi, 8000 chilometri. Telefono 534-497.
PRIVATO vende 500 C vernice come nuova. Vincenzo Monti 6, Bellia. 29455
PRIVATO vende Belvedere Km. 2500, 1100 E ottimo. Telefono 56-974.
PRIVATO vende o permuta 1100 B luglio 1949. Telefonare 82-965. 57005
PRIVATO vende Astura matrimoniale 4ª serie sei posti, come nuova, visibile Autosalone Vinaglio, 3. 19040
PRIVATO vende 500 Belvedere. Tel. 37-778
PRIVATO vende 500 C grigio perla, 7 mesi, bellissima 1105 cromatic, ottimo stato. Tarelli 111. Telefono 21-841.
PRIVATO vende 1100 giardinetta Vistal, lunga, scorrevole, visibile Vinaglio 3. Telefonare 737-287. 68754
ALFA [illegible] pubblica milanese finanziamenti [illegible] privati usati. S. Massimo 47, telef. 36-104. 15022
ALL'AUTOSALONE Palazzina: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aurelia cabriolet, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 357. Telefono 42-555. 19038
A rate vendo 1100 1947 ordine perfetto. Corso Brescia, 4. 14184
A rate vendo furgoncino Neptunia. Corso Brescia, 4. 14184
A rate vendo Aprilia 8-12 volte. Corso Brescia, 4. 14184
A rate vendo cambionato 1100, 1500, 513. Corso Brescia, 4. 14184
A rate vendo giardinetta 0 metallica. Corso Brescia, 4. 14184
ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 40.
AUGUSTA acquisterei 500-600, ottima stimati 16.000. Facilitazioni S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14023
AUGUSTA perfetta 1949-500, Topolino. Corso Vittoria 117. 68078
AUGUSTA perfette condizioni meccaniche, vendesi. Telefonare 20-850.
AURELIA B 21, Ardea, Aprilia, vendonsi, massime facilitazioni. Debbio & Vico. Telefonare 404-219. Piacenza 51.
AUTOGARAGE grandissima varietà preferibilmente tre anni; rateazioni comodissime. Telefonare 33-608. 10015
AUTONOLEGGIO Lidra, 1100, 500 senza custodia. Tariffe minime. Ambasciata Giulio Cesare 11. Telef. 23-769. 301
AUTONOLEGGIO autovetture ottime, migliori prezzi. Apes, Campanella 67. Telefoni 33-104, 10-638. 19022
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza custodia. Telefonare 73-186, 73-002.
AUTONOLEGGIO 1100 vendo. Tel. 504-786.
CAPELLO, Lagrange 17: Aurelia 1900 nuova, 1700 ricostruitissima, Hudson recente bellissima, Alfa 2300 berlina prezzo ridottissimo, Belvedere nuova, occasioni diverse. 14326
CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Diteon, corso Vittorio 58, telef. 46-302.
DIPENDENTE Lancia vende Ardea nuovissima Km. 3800, Telef. 680-804.
FUNZIONARIO vende 1400 mesi quattro Km. 5000 radio fodera sconto 200.000 listino. Telefonare 21-261 ore ufficio.
FURGONCINO 500 rimesso nuovo, vende privato. Scrivi cassetta 6582, RPI, Torino.
GIARDINETTA 500 C perfetta, ripassata, vendo privato. Telefono 22-263.
NUOVO Autosalone, officina riparazioni auto, via Saluzzo 42. Telefono 74819, ogni assistenza, prezzi convenientissimi.
PRIVATI vendono eccezionale Balilla 4 marce e 1100 pelliera seconda serie. Ruote cromate condizioni. Telefonare p. s. Carmagnola, 100088
PRIVATO vende 500 C trasformabile, 7 mesi, 8000 chilometri. Telefono 534-497.
PRIVATO vende 500 C vernice come nuova. Vincenzo Monti 6, Bellia. 29455
PRIVATO vende Belvedere Km. 2500, 1100 E ottimo. Telefono 56-974.
PRIVATO vende o permuta 1100 B luglio 1949. Telefonare 82-965. 57005
PRIVATO vende Astura matrimoniale 4ª serie sei posti, come nuova, visibile Autosalone Vinaglio, 3. 19040
PRIVATO vende 500 Belvedere. Tel. 37-778
PRIVATO vende 500 C grigio perla, 7 mesi, bellissima 1105 cromatic, ottimo stato. Tarelli 111. Telefono 21-841.
PRIVATO vende 1100 giardinetta Vistal, lunga, scorrevole, visibile Vinaglio 3. Telefonare 737-287. 68754
RENAULT 750 10 km. litro, veicolo quattro posti ciascuno con Peugeot 203, Fiat 1100 E, Lancia Aurelia, Volkswagen, Mercedes 180, Studebaker, Austin A 40, Morris Minor, Austin A 70, Hillman Minx, Singer Roadster, Singer Gazelle, Sunbeam Talbot 80, Sunbeam Talbot 90, Austin A 90, Austin A 125, Austin A 135, Austin A 150, Austin A 170, Austin A 180, Austin A 190, Austin A 200, Austin A 210, Austin A 220, Austin A 230, Austin A 240, Austin A 250, Austin A 260, Austin A 270, Austin A 280, Austin A 290, Austin A